INSERZIONI
Le inserzioni a pagamento si ricevono agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Stata Torata, 13. - MILANO, Corso V... Em., 12, e presso tutte le altre succursali di ... Casa all'Estero, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50; in terza pagina L. 1.
Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

# GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Non
Italia (franco) 32 — 16 — 2 —
Estero (fr. postali) 72 — 36 — 3 50
Tutti gli associati ricevono gratis:
GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

## Meditazioni dolorose sulle vicende africane

Non sono nostre esclusivamente; le raccogliamo dalle labbra e dalle lettere di molti.

Il generale Genè, quando furono fatti prigionieri Salimbeni, Piano e Savoiroux, rispondo a Ras-Alula che li considera per *morti* e **avrebbe pensato a vendicarli...** Accade la gloriosa ecatombe di Dogali; Ras-Alula non osa uccidere i suoi ostaggi; e Genè, che li aveva considerati per morti prima del glorioso combattimento, li fa rivivere più che mai ai suoi occhi, al cospetto di tutto il mondo, e compie atti di conciliazione immensa! Genè tien per morti Salimbeni e compagni e non si avvicina loro e non manda nessuno a Ras-Alula per liberarli, quando immacolata è ancora la via da Massaua ad Asmara; e Genè cede a Ras-Alula e patteggia la libertà dei prigionieri, manda fucili, manca all'ospitalità verso gli assaortini, e li dà in balia dei carnefici abissini, non osa nemmeno far accompagnar fucili e ostaggi da italiani... tutto ciò fa quando a mezzo la strada fra Massaua e Asmara è ancora fumante per sangue italiano il piano di Dogali!

Come mai tanto mutamento?

O quel generale è diventato pazzo o gravi motivi l'hanno spinto al fatale errore.

Badiamo: lì considerava morti, ma diceva di *vendicarli!* Ma vendicarli in qual modo? Con nuove forze, con nuovi assalti, con la morte e lo sterminio di quanti abissini trovasse. Senonchè tutto questo non si compie con parole e telegrammi, ma con soldati, cannoni e forze. — Li ha chiesti? — Tutto fa presumere di sì? — Li ha ottenuti? — No. — Ecco una prima ragione possibile del mutamento. E allora di chi la colpa?

***

Il Genè li aveva « tenuti per morti, » era il sentimento spontaneo e severo, ma giusto di un soldato che sentiva il decoro del suo Paese e l'onore della divisa. — Ma forsecchè poi non vennero pressioni, istanze, sollecitazioni od ordini da parti diverse o per influenze irresistibili? — Sarebbe enorme.

Salimbeni e compagni — diciamo crudelmente la frase se anche feriamo addolorattissimi parenti, amici, famigliari loro; al disopra di essi sono il dolore e la dignità della patria — Salimbeni e compagni erano andati di loro voglia, sapevano di incontrar pericoli e li avevano incontrati volontariamente; a che compromettere per loro il decoro nazionale patteggiando umiliazioni deplorande?

Se in luogo di quattro persone appartenenti a famiglie ricche o nobili e influenti fossero stati quattro altri cittadini, forsecchè il Governo e il Genè li avrebbe riscattati a quel prezzo? Informino Bianchi, Giulietti, Porro e altri. E siamo in un Governo democratico a base di eguaglianza di tutti i cittadini.

***

Il Genè patteggia un riscatto, Ras-Alula manca ai patti e tratt...ne ancora un ostaggio: il Savoiroux. — Ora, come mai la missione recante i fucili e gli assaortini consegna *tutto* da parte sua per ottenere solo porzione del patto da parte di Ras-Alula? E questa missione si acquieta che l'altro contraente tradisca i patti? e non tornare senza Savoiroux? Ma v'è di peggio: fra i ritornanti v'è un maggiore dell'esercito che permette esser liberato lui mentre il compagno resta fra i ceppi e mentre nel suo interesse personale si compie uno degli atti più vili e più lesivi dell'onor nazionale. Come mai un soldato italiano, nel proprio interesse personale, può consentire che un selvaggio si rida dei patti stipulati coi rappresentanti del Governo italiano?

***

Son sacre le vite di tutti i cittadini; sì, è vero! Ma di fronte ai quattro cittadini che cercarono volontariamente la prigionia e i pericoli, son più sacre le vite dei 500 caduti a Dogali; e sono più sacre tutte le altre vite che si dovranno esporre perchè sia rispettato il nome italiano; e pensare che quelle altre vite saranno colpite dai fucili che abbiamo dato noi agli uccisori!

***

Massaua è o non è appartenente all'Italia? Genè è o non è generale italiano? — E come va adunque che a dar ordini, in suolo *nostro*, a ufficiali *nostri*, si appresta il ministro **degli esteri;** e il telegramma e gli ordini non sono firmati dal Ricotti e dal Depretis, ma dal Robilant?

***

Il telegramma del Robilant (vedi telegrammi) incolpa e censura gravemente il Genè, pur mentre accenna a circostanze che *il Governo ignora!* Perchè adunque censurare, esautorare e incolpare quando si ignorano le circostanze?

***

Nel telegramma del Robilant il Governo domanda al Genè spiegazioni di notizie lette su un giornale. Ne sanno adunque più i giornali che il Governo? Si può confessar meglio la confusione e la debolezza governativa?

***

Oggi il Governo, dopochè furon liberati al prezzo deplorevole che sappiamo Salimbeni e Piano, impone al nostro comandante a Massaua di non far più atto alcuno, per liberare il compagno loro Savoiroux. — È giusto, è morale? — Fu indecorosa la liberazione degli altri a quei patti; ma è un'ingiustizia, di una stessa spedizione liberar gli uni e sacrificar gli altri. Cotesto è uno di quegli errori disgraziati di cui bisogna subire tutte le conseguenze fatali.

Ora in quale abisso ci han gettati!

***

Non osiamo innanzi, perchè ci manca il cuore di farlo.

Stando così male in Africa stiamo forse meglio in Italia? Massaua è un episodio dolorosissimo, ma significante.

Non lasciamoci però nè abbattere nè preoccupare di soverchio. Sarebbe troppo comodo al Governo se, distraendoci per le cose di là, tacessimo delle altre di qua; e qua si sta male.

Pensiamo a provvediamo.

## La Galleria del Fréjus ed il terremoto.

Dalla Direzione della Società italiana per le strade ferrate del Mediterraneo ci viene trasmesso il seguente importante comunicato:

È a notizia di quest'Amministrazione essersi sparsi voce che la grande galleria del Fréjus abbia sofferto per le recenti scosse di terremoto, e più non presenti la necessaria sicurezza.

Quest'Amministrazione, senza punto ricercare come la voce abbia potuto avere origine, si sente in debito di dichiarare che la medesima è del tutto priva di fondamento e che gli inge... i quali visitarono più volte in questi giorni la suddetta galleria, constatarono ch'essa *non ebbe a soffrire alcun danno dalle recenti scosse di terremoto, e l'opera colossale è salda ed intatta.*

Per l'Amministrazione delle Strade Ferrate del Mediterraneo

*L'ispettore principale di Torino:* STANZANI.

## Il Governo d'anticamera

I nostri telegrammi particolari da Roma recano che parecchi deputati si sono adunati in conventicola privata e hanno nominato una commissione di tre con incarico di andar da Depretis a chiedergli informazioni sui recenti avvenimenti d'Africa, anche il presidente del Consiglio li ha ricevuti e soddisfatti ampiamente, mettendo a loro disposizione la corrispondenza telegrafica del Governo col generale comandante le truppe d'Africa.

Noi scommettiamo che i nostri lettori, leggendo tali notizie, avranno fatta la stessa esclamazione che abbiamo fatta noi: — Ma che razza di sistema è codesto?!

La Camera — in questi difficili momenti — è chiusa; e tuttavia si fanno delle interpellanze, a cui i ministri rispondono più o meglio che quando è aperta!

Innanzi tutto vorremmo sapere con quale veste quei tre deputati — i quali a Camera chiusa non sono altro che privati cittadini — hanno potuto presentarsi al presidente del Consiglio; e poi vorremmo sapere con quale diritto e quale dovere il presidente del Consiglio ha messo a loro disposizione quella corrispondenza, che tante volte ha celata a deputati legittimamente interpellanti dinanzi al Parlamento.

Evidentemente l'errore e la corruzione dei buoni sistemi parlamentari si sono così radicati negli animi sì dei governanti e sì di taluni deputati, che non si sa oramai più distinguere quello che è legittimo e conveniente da quello che non lo è.

Ma da quando in qua s'è mai sentito di un fatto così strano e incostituzionale: che le interrogazioni si organizzino nei camerini privati e si svolgano in casa del ministro? E pazienza quei signori si fossero contentati di chiedere e avere informazioni per propria personale erudizione, nascondendo agli altri la propria curiosità; ma nossignori, appena usciti dalla casa di Depretis, si sono affrettati a spandere ai quattro venti le notizie ricevute — senza controllo — dal ministro; e poi poco non hanno proposto ai... giornali ufficiosi una mozione di lode e di fiducia al Governo.

A tanto di errore può condurre il cattivo funzionamento delle istituzioni che alla Camera — ci sia perdonato il bisticcio — si sostituiscono i camerini e i gabinetti dei privati cittadini.

Cavour diceva che di gran lunga preferiva il Governo anche della Camera più difettosa ad un Governo di anticamera ed alluderva ai Governi assoluti ed alle anticamere dei regnanti; col sistema nostro, soppressa la Camera, s'inaugura il Governo dell'anticamera che di un reguardo, ma di un ministro. Ai liberali ed agli imparziali il giudizio.

Per conto nostro non abbiamo che a porre un dilemma molto semplice:

O il Governo e i suoi oramai pochi amici credono che gli affari di questi giorni siano sì gravi e importanti da esigere il controllo del Parlamento e del Paese — e allora perchè hanno provocato la chiusura della Camera?

O il Governo e i suoi oramai pochi amici credono che le attuali condizioni della politica sono tali da non richiedere il controllo della Camera — e allora perchè provocare o accettare interrogazioni e spiegazioni nelle anticamere?

## Da Massaua

Pubblichiamo nella loro interezza queste due nostre corrispondenze da Massaua, quantunque gli avvenimenti posteriori segnalatici dai nostri telegrammi particolari e da quelli ufficiali del Governo abbiano loro tolto qualche po' d'attualità per quanto riguarda la liberazione della spedizione Salimbeni, e l'affare dei mille fucili consegnati a Ras-Alula.

Lasciamo inoltre al nostro corrispondente intera libertà d'apprezzamento affinchè ciò che si pensa dalla colonia nostra a Massaua sia conosciuto dal nostro pubblico e possa formarsi così un criterio completo sulle nostre condizioni laggiù.

Ed ora ecco senz'altro le due lettere:

**Negoziati con Ras-Alula.**
**Imprigionamento di capi abissini.**
**La guerra contro i Dervisc.**
**Rinforzi a Ras-Alula.**
**Rauzie degli Assaortini.**
**Rimpatrio di soldati.**

10 marzo.

(G. BRUSERTI) — La burletta continua; di nuove il maggior Piano venne a Massaua colla ormai solita lettera di pace e di regali chiesti dal famelico Ras-Alula.

Questa volta però sembra abbia variato alquanto le condizioni solito imposte per la liberazione dei poveri prigionieri.

Il Piano riparte domani per l'Asmara, latore della risposta del generale, il quale, pur tentando ogni mezzo di liberarli, cerca di salvaguardare l'onore italiano.

Assieme al Piano partirà domani una carovana con mercanzie, con forte scorta per la sicurezza della stessa. Di questa carovana farà parte il signor Vogt, svizzero.

Io credo, malgrado la segretezza dei preparativi ed il silenzio di tutti in proposito, che la partenza di tal carovana sia in diretta relazione con tentativi di liberazione dei prigionieri italiani. Per non far insospettire il re, invece di un italiano, parte il negoziante svizzero, il quale ha molte e importanti relazioni di commercio cogli Abissini, e soprattutto non è suddito italiano.

Riuscirà il tentativo? Appena ne saprò qualcosa di più positivo, ve ne terrò tosto informati.

***

Certo scelk Mussa El Fil (*Mosè l'elefante*) venne messo ai ferri dal re dietro denunzia dei scelk Mohamed Arè, capo di una tribù dei Beni Amer, nominato dal re in sostituzione del padre suo, morto nelle carceri di Keren circa sei mesi fa. Questo Mussa simpatizzava per gli Italiani e pare che ultimamente avesse deciso di fuggire dall'Asmara per unirsi agli Italiani, oppure ai ribelli sudanesi.

Altri capi abissini vennero imprigionati per lo stesso motivo, e tutto darebbe a credere che anche in Abissinia il capo supremo ha forti antagonisti e oppositori alle sue idee.

***

Come nella mia precedente già vi accennai, gli Abissini temono grandemente che i Derviso abbiano a riuscire vittoriosi nella campagna mossa contro l'Abissinia.

Giunse notizia infatti che i Dervisc procedono vittoriosi nella provincia di Dambiè e le perdite degli Abissini sarebbero rilevanti assai e tali che in seguito a queste notizie il negus si sarebbe preparato a venire in soccorso dei combattenti capitanati dal proprio figlio. Però, avuto sentore che Ras-Alula non potrebbe unirsi a lui, temendo che gli Italiani invadano da tre parti differenti le provincie finitime, sembra che per ora non si muova, aspettando gli avvenimenti.

***

Il ras fa fabbricare all'Asmara numerose capanne e attende sempre altri rinforzi. In questi giorni già ne ebbe e ne avrà di più fra non molto.

Questa sarebbe stata per l'Italia una eccellente occasione per prendere l'offensiva, avendo il negus del filo da torcere fin che vuole, perchè la guerra coi Dervise, come già ho detto, lo tiene occupato assai.

Oltre a questa, molte tribù sarebbero insorte, o per far ciò non attendono altro che di veder gl'Italiani a muoversi.

Disgraziatamente per noi, in Italia si ha altro per il capo, e quel che è stato è stato. Bella consolazione in verità.

***

Gli Assaortini fecero in questi giorni una razzia di 50 buoi verso Jangus, appartenenti ad un tale di Akrur. Il Comando superiore corse di ottenere la restituzione dei capi rubati.

Per impedire altre razzie il ras fece riempire i pozzi di Addis, Comaila e Takke; così non essendovi più acqua, non si azzardano di inoltrarsi troppo, non potendo recar con loro provviste di liquido per vari giorni.

Un altro forte costruito dagli egiziani venne distrutto dai soldati di Ras-Alula. Questo forte trovavasi in vicinanza di Gura.

***

Un ordine del generale Genè stabiliva che nessun negoziante di Massaua potesse ritenere nei propri magazzini una quantità di legname maggiore ai tre metri cubi, allo scopo di non agglomerare troppo materiale combustibile per evitare maggiori danni nel caso di un nuovo incendio.

I legnami dovevano essere trasportati tutti ad Abd-El-Kader; ma questa località è troppo distante dal paese; così, dietro le proteste motivate dei commercianti, non si diede esecuzione all'ordinamento emanato.

***

Sul *Polcevera* che porta questa mia rimpatriano buon numero di soldati e qualche ferito ancora del fatto del 26.

### ...a cessione dei mille fucili.

10 marzo (sera).

(G. BRUSERTI) — Ulteriori informazioni mi mettono in grado di aggiungere alla mia d'oggi che la carovana che partirà domani col maggiore Piano porta, invece di mercanzie, mille fucili domandati da Ras-Alula per la consegna dei prigionieri.

Questi mille fucili appartengono alla Ditta Muller e Vogt, come già accennai.

Si spera, — sebbene vi sia a dubitare assai, — che il ras mantenga la parola, e che vedremo ritornare fra poco Salimbeni e compagni.

La deliberazione presa dal generale è grave abbastanza. È davvero un atto di magnanimità troppo spinto il provvedere armi agli uccisori dei nostri fratelli.

Il cielo voglia che almeno questo sacrifizio più morale che materiale riesca a buon fine.

Appena ne saprò qualcosa di più mi affretterò a farvelo conoscere.

## La Chivasso-Casale.

Tempo fa abbiamo annunziato come prossima l'apertura al pubblico della desiderata linea ferroviaria Chivasso-Casale Ora, finalmente, sappiamo che il giorno stabilito per tale apertura è il 10 del prossimo aprile. Questa nuova linea abbrevia di 21 chilometri la distanza fra Torino e Casale.

## TELEGRAMMI ITALIANI

**ROMA**, 21, *ore* 4,15 *pom.* (Nostro part.). — La *Gazzetta Ufficiale* d'oggi non contiene alcuna comunicazione sugli affari d'Africa.

Neppure a Montecitorio è finora comparso alcun comunicato del Governo.

Si crede generalmente che il Gabinetto abbia ricevuto la conferma del doloroso episodio della consegna degli assaortini a Ras-Alula.

Si dice che iersera il Ministero telegrafando al generale Genè, gli abbia domandati schiarimenti e gli abbia ordinato di rimettere il comando delle truppe in mano del comandante navale, attendendo l'arrivo del generale Saletta.

**ROMA**, 21, *ore* 9,10 *pom.* (Nostro part.). — Nei crocchi giornalistici, nei corridoi di Montecitorio, nei Circoli privati, dovunque, l'emozione continua vivissima in seguito agli ultimi telegrammi giunti dall'Africa.

Si giudica che il silenzio del Governo a questo riguardo è intollerabile e contrario ad ogni sana norma costituzionale.

A Montecitorio si tennero nel pomeriggio riunioni di deputati appartenenti a varii gruppi parlamentari. Vi si decise di sospendere ogni deliberazione, finchè non fosse uscita la *Gazzetta Ufficiale*.

Allorchè si vide che essa non conteneva alcun comunicato del Governo, crebbe l'irritazione a tal segno, che si ventilò la proposta di telegrafare all'on. Biancheri, affinchè convocasse la Camera.

Alcuni deputati si recarono presso l'on. Depretis per fargli un analogo invito, giacchè la Camera non dovrebbe assolutamente rimaner chiusa in tale momento.

L'on. Depretis assicurò che prima della sera il Governo avrebbe presa una deliberazione.

Frattanto a Montecitorio adunavansi una cinquantina di deputati appartenenti all'Opposizione.

L'adunanza decise di incaricare gli on. Miceli e Seismit-Doda di consultare i maggiorenti del partito circa l'opportunità di ricorrere a qualche solenne manifestazione per spingere il Governo ad uscire dallo stato d'inerzia.

Probabilmente si pubblicherà un manifesto recante un appello alla nazione.

— A Montecitorio si parlava di una erronea interpretazione che il Governo avrebbe dato al telegramma del generale Genè.

Questi avrebbe scritto che Ras-Alula voleva gli fossero consegnati i *voleurs*, alludendo ai *ladri* assaortini rifugiati a Massaua.

Invece il Ministero, scambiando *voleurs* con *valeurs*, avrebbe creduto che Ras-Alula gli chiedesse *valori* (!).

Finalmente alle 5 pom. si adunò il Consiglio dei ministri in casa dell'on. Depretis.

Vi si riconobbe la necessità di calmare l'esasperazione pubblica.

L'on. Robilant propose che si pubblicasse il testo del telegramma da lui spedito ieri sera al generale Genè.

Dopo breve discussione tale proposta fu approvata.

Il testo del telegramma venne trasmesso all'Agenzia Stefani.

**ROMA**, 21, *ore* 9,50 *pom.* (Nostro part.). — Il *Diritto* propone che si collochi a Massaua una lapide per ricordare i caduti di Saati e Dogali, e vi si inscrivano anche i nomi dei basci-bozouk morti.

— Assicurano alla *Tribuna* che domani la *Gazzetta Ufficiale* pubblicherà l'annuncio della triplice alleanza fra Italia, Austria e Germania.

— L'onorevole Zanardelli è partito stasera per Brescia.

— Il Corpo diplomatico si recò oggi a complimentare il Principe di Napoli, reduce dal suo viaggio in Oriente.

Intervenne al ricevimento anche l'ambasciatore Kendell.

— Si assicura che il comm. Ellena verrà nominato segretario generale del Ministero di agricoltura.

Però il ministro Grimaldi si mostra poco contento di questa nomina. Egli avrebbe preferito che il desse all'Ellena un'altra destinazione.

Anche l'on. Ellena avrebbe preferito il segretariato delle finanze.

Depretis lo dissuase da questo desiderio per non inimicarsi il Marchiori.

Il comm. Ellena, stato sorteggiato, si presenterà candidato al terzo Collegio di Roma.

— È morto il comm. Pompeo Schmucher, direttore della Divisione commercio al Ministero degli esteri.

Era uno degli impiegati più anziani di quel dicastero.

**ROMA**, 21, ore 9,55 *pom.* (Nostro part.). — Il telegramma del conte Di Robilant al generale Genè, pubblicato dall'Agenzia Stefani (vedi), produsse triste impressione.

Anche senza sciupare il Genè, si giudica doloroso l'esautorare pubblicamente un alto ufficiale dell'esercito nello stesso tempo in cui si dice di non avere elementi bastevoli per giudicarlo.

Si riflette alle disastrose conseguenze morali d'un simile modo d'agire di fronte alle truppe a cui il generale Genè tuttora comanda.

Si chiede infine se la pubblicazione d'una tale requisitoria contro il Genè sia adatta a rialzare il nostro prestigio all'estero.

**ROMA**, 21, *ore* 10,15 *pom.* (Nostro part.). — Si assicura che nel Consiglio dei ministri si presero importanti deliberazioni relative ai provvedimenti per l'Africa.

Il *Popolo Romano* dice che oramai il sentimento nazionale reclama una soddisfazione.

Non giovano le considerazioni della calda stagione che sta per incominciare; bisogna rioccupare i punti da cui le nostre truppe dovettero ritirarsi.

Non bastando a tal uopo 5000 uomini, se ne mandino in Africa 10,000, ma si faccia comprendere a Ras-Alula che noi temiamo.

Secondo il *Popolo Romano*, le truppe d'Africa formerebbero due reggimenti, i quali verrebbero denominati *Africani*.

Si affiderebbe il comando del primo fra essi al colonnello Barattieri.

Il ministro Coppino diramò una circolare ai provveditori degli studi, invitandoli a fare ispezionare accuratamente le scuole dacchè venne aumentato il numero degli ispettori.

— La Commissione centrale per l'esame dei volontari demaniali dichiarò idonei a tale carica 70 fra essi, ammettendone 23 al posto di ricevitore.

**Roma**, 21 (Ag. Stef.). — **Robilant ha diretto il seguente dispaccio a Genè:**

« *Roma*, 20 *marzo*, 87, *ore* 4 *pom.* — Il suo telegramma del 18 marzo, numero 69, giunto la sera del 19 marzo, e le notizie più dettagliate telegrafate alla *Tribuna* colla stessa occasione, hanno prodotto sul Governo e sulla pubblica opinione la più penosa impressione.

« Le concessioni da lei fatte ad Alula mandandogli i fucili, dei quali ignoriamo ancora il numero, sequestrati dalla Dogana, e la estradizione dei suoi rifugiati, i quali, a quanto assicurasi, avrebbe fatto tagliare la testa appena furono in suo potere, sono incompatibili colla nostra dignità e nocciono gravemente a tutti i nostri interessi.

« Ella ha agito senza autorizzazione, senza istruzione. Voglio ammettere che ciò sia accaduto sotto l'impero di circostanze che ignoro e che sfuggonmi a questa distanza, visto sopratutto il laconismo dei suoi telegrammi; ma bisogna che Ella si fermi immediatamente sul pendio in cui si è messa.

« D'ora in poi Ella lascierà dunque senza risposta veruna ogni comunicazione di Ras-Alula intorno Savoiroux. Si limiti a non provocarlo finchè Ella non abbia istruzioni a farlo; ma, se si presenta l'occasione, gli faccia comprendere che potrà fare tutto quello che vorrà del suo prigioniero, salvo di subire le conseguenze dei suoi atti, ma che ciò non c'impedirà di fare tutto quello che crederemo necessario pella nostra dignità e pei nostri interessi, e le rinnovo poi col presente ordine di stabilire e notificare il blocco effettivo della costa Hamilia fino agli Habab e vicinanze, sopratutto allo scopo d'impedire qualunque passaggio d'armi.

« *Firmato:* ROBILANT. »

**ROMA**, 22, *ore* 8,50 *ant.* (Nostro part.). — Anche stanotte, sino ad ora tardissima, nei circoli politici e nei pubblici ritrovi è regnata vivissima agitazione.

Tutti domandano se è possibile continuare in questa situazione, se è lecito gettare il Paese in un precipizio per conservare il potere.

**È desiderio unanime che il Governo convochi sollecitamente le Camere.**

Lo esigono la perduta autorità del Ministero, la gravità degli avvenimenti attuali nei quali il Paese non vede chiaro, l'agitazione generale, le tristi condizioni dell'interno, i pericoli dell'estero.

Anche dopo la pubblicazione del dispaccio di Robilant al generale Genè nessuno riesce a capacitarsi come soltanto il Genè possa essere l'unico responsabile nella consegna dei mille fucili e degli assaortini.

Vi sono ancora troppi punti oscuri in tutta codesta faccenda. Non si comprende, per esempio, come alla richiesta del Genè il Governo, che poi non voleva lavar il sequestro alle armi, abbia potuto rispondere di salvare la spedizione Salimbeni *a ogni costo*. E se questo particolare è vero, come pare accertato, la responsabilità del Genè resterebbe di molto diminuita.

In ogni modo, quand'anche il Genè fosse il solo responsabile, si deplora l'atto pubblico con cui il Governo cerca di scagionarsi gettando la colpa tutta sopra il generale comandante le truppe d'Africa.

Si osserva che vi sono degli errori commessi dai subalterni i quali non sono altro che effetto immediato di un sistema cattivo, e però di cui devono rispondere anche i ministri.

Altri vanno susurrando che il Governo avesse degli impegni segreti colla spedizione Salimbeni e che alla liberazione dei Salimbeni e del Piano siano concorse alte influenze. Però sono voci e non vanno raccolte senza controllo.

Insomma, coloro i quali vogliono darsi una spiegazione degl'inconcepibili fatti seguiti in questi ultimi giorni, devono ricorrere alle ipotesi più gravi.

E tutte le voci stranissime che corrono contribuiscono ad accrescere le inquietudini.

È dunque indispensabile che il Governo parli; dica chiaro e netto di che cosa si tratta; abbia il coraggio di sostenere in faccia al Parlamento la propria responsabilità.

Ho inteso vecchi patrioti, i quali erano dolorosamente sconcertati da tutte codeste cose, affermare ch'è urgente provvedere prima che si turbi ulteriormente il sentimento nazionale.

Il Paese, che si trova all'oscuro, a vuol sapere, visto che le Camere restano chiuse, studierà altri mezzi per far sentire le sue voci di protesta. Parlasi infatti di vari Comizi, che si stanno organizzando. L'introduzione di tale sistema non legittimo di manifestazioni pubbliche finirebbe per screditare le istituzioni.

Bisogna evitare quelle assemblee che, in questi momenti, oltre al resto, potrebbero creare veri imbarazzi all'amministrazione interna. È probabilmente si eviterebbero coll'apertura del Parlamento.

— Stasera in casa Cairoli, nella circostanza dell'onomastico, San Benedetto, sono convenuti numerosissimi amici a felicitare l'illustre patriota. L'on. Cairoli ha ricevuto un infinito numero di telegrammi da tutte le parti d'Italia.

Egli si assenterà da Roma per qualche giorno.

Così pure Nicotera parte forse stasera alla volta di Napoli.

Però si sono impegnati tutti due a trovarsi a Roma non appena venissero riconvocate le Camere.

— Il *Capitan Fracassa* riproduce la corrispondenza particolare da Massaua (5 marzo) alla *Gazzetta Piemontese* (vedi n. 70). Quel giornale domanda come è possibile che il Governo ignorasse che sarebbero stati consegnati al ras gli assaortini, mentre una corrispondenza privata del 5 marzo ne raccoglie già la notizia.

**ROMA**, 22, *ore* 9 *ant.* (Nostro part.). — L'*Opinione* celebra, salutando il 90° anniversario dell'imperatore Guglielmo, dice che tale solennità è la migliore manifestazione dei sentimenti pacifici che regnano in Germania. L'Italia, soggiunge, si augura che la famiglia Hohenzollern sia sempre congiunta con Casa Savoia come sono congiunte le due nazioni.

Stamane all'Ambasciata di Germania è stata alzata la bandiera. Stasera avrà luogo un ricevimento.

**GENOVA**, 22, *ore* 10,3 *ant.* (Nostro part.) — Ieri sera alle ore 10 1/2 e stamane alle ore 3 furono avvertite due scosse forti, ma pur sensibili, **scosse di terremoto.**

Vi è nella cittadinanza qualche po' di apprensione, temendo che si abbiano ad avverare le previsioni fatte per domani 23 dal dottor Falb.

Il tempo è pessimo.

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Chiusura della Borsa di Parigi | | 19 | | 21 |
| Fondi Stato. Italiani 5 0/0 | | 97 40 | | 97 65 |
| —— | Consol. inglesi | 101 11/16 | | 101 13/16 |
| —— | Francesi 3 0/0 | 80 75 | | 80 65 |
| —— | Id. 3 0/0 ammort. | 84 75 | | 84 85 |
| —— | Id. 4 1/2 0/0 1883 | 109 70 | | 109 65 |
| Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0 | | 315 75 | | 314 50 |
| Id. | Meridionali. Azioni | 760 — | | 765 — |
| Banca di Francia | | 4140 — | | 4135 — |
| Canale di Suez | | 2050 — | | 2062 — |

### BORSA UFFICIALE.

**22 marzo.**

Rendita. — Corso medio d'ufficio **98 67 1/2**

**Cronaca della Borsa.** — 22 marzo. — L'ottimo benedetto ispira fiducia a chiedere 52 milioni di credito per spese pronte alla guerra, e dichiarando che l'esercito non è pronto a battersi come qualunque altro del mondo, scioglie un inno alla pace che trova eco in quasi tutti i giornali d'Europa.

A Berlino poi il tempio di Giano è addirittura sigillato per *omnia secula*, e nei brindisi di gioia per il compleanno dell'imperatore si dimentica quanto costa alla Germania questo momento di quiete, e quali sacrifizi dopasperanti vale al paese il settennato.

Da Pietroburgo si smentiscono le infondate voci di relazioni tese colla Germania, la Bulgaria è calma quanto mai, la Francia non fa più smargiassate e ci manda aumento, l'inghilterra seconda, e tutto va per lo meglio.

Resterebbe a sapersi delle cose d'Italia, delle sue condizioni e della sua influenza nell'andamento generale ma questa è relativamente minima, e, del resto, è meglio tacere parlando constatare che, sia malgrado, sia rassegnato dagli altri mercati europei e che subisce l'aumento colla stessa rassegnazione colla quale patì i ribassi dei mesi scorsi.

Le cose rimanendo così finiranno la seconda quindicina di marzo in gran sollegno e le ricompre ci gioveranno l'aumento.

Per intanto il Boulevard di ieri sera segnava 97 82, 81 97, 109 67, 2063, 796.

*Ore* 12. — Borsa d'entusiasmo.

Rendita fine corr. 98 75 98 85.

Rendita contanti 98 60 98 55.

*Prezzi fatti nelle ore fini oggi.*

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| Mobil. | 978 | — | 982 | — | Cobal.-Uff. | 215 | — | 216 | — |
| R. Torino | 835 | 838 | 841 | 84[illegible] | Ind. Comm. | 291 | — | 291 | — |
| Tiber. vec. | 280 | — | 283 | 50 | Romano | 293 | — | 294 | — |
| Id. nuove | 541 | — | 542 | — | Cassa | 430 | — | 431 | — |
| Meridion. | 776 | — | 777 | — | Cartiera | 16 | — | 517 | — |
| Mediterr. | 579 | — | 580 | — | Ob. Merid. | 581 | 582 | 583 | 584 |
| R. Sconto | 404 | — | 406 | — | Veneto | 317 | — | 18 | — |
| Cred. Tor. | 314 | — | 315 | — | Siculo | 10[illegible] | — | non... | — |
| Fond. Ital. | 301 | — | 300 | | | | | | |

### Telegrammi particolari commerciali.

| | | | 19 | 21 |
|---|---|---|---|---|
| *Parigi*, 21 marzo (sera) | | | | |
| *Rame* 9 marchi pel corr. (*) | | Fr. | 52 50 | 52 [illegible] |
| » | per aprile | » | 53 — | 53 — |
| » | per maggio e giugno | » | 54 10 | 54 10 |
| » | a 4 mesi da maggio | » | 54 90 | 54 70 |
| *Zucchero* semerino N. 3 disp. (**) | | » | 28 — | 28 — |
| » | raffinato sotto disp. | » | 102 — | 102 — |
| » | bianco 1 disp. | » | 31 20 | 32 50 |
| » | id. 4 mesi da maggio | » | 32 20 | 33 00 |
| *Liverpool*, 21 marzo (sera). | | | | |

*Cotoni*. — Vendite generali, balle 12,[illegible], di cui per la speculazione 1000, e per la esportazione 11,000.

Mercato fermo. Domanda attiva pei cotoni brasiliani e prezzi fermissimi.

Cotoni americani in rialzo di 1/16.

Importazione della giornata 9000.

*Havre*, 21 marzo (sera)

*Cotoni*. — Vendite balle 570.

Mercato calmo.

*Corsi*. — Vendite sacchi 1200.

Mercato calmo-fermo.

*Marsiglia*, 21 marzo (sera)

*Frumento*. — Importazione Quintali 24,1[illegible]

» — Vendite » 0,000

## Memoriale pel pubblico.

**Pel contribuente.**

*Tasse di bollo — Biglietti all'ordine emessi dalla Banca Nazionale del Regno d'Italia.* — I biglietti all'ordine o vaglia cambiari che si emettono dalla Banca Nazionale pel pagamento di somme, a mezzo delle proprie succursali, a favore di terze persone, in forza dell'art. 21 dello statuto della Banca, approvato con regio decreto 1° ottobre 1882 non vanno soggetti alla materiale applicazione del bollo: ma attesi il loro carattere e scopo speciale, sono nei rapporti della legge fiscale considerati come rappresentativi di danaro e parificati ai biglietti di Banca o buoni contemplati dall'art. 62 pel pagamento della tassa annuale dell'uno per mille sulla circolazione media.

La detta tassa viene soddisfatta per tutti i biglietti che si emettono nelle diverse provincie del Regno all'ufficio del bollo straordinario della capitale, ove la Banca Nazionale ha propria sede e direzione principale.

**Associazioni, Società. Circoli, ecc.**

*Società di mutuo soccorso fra principali e lavoranti orologiai.* — In seguito alla morte del presidente cav. Giovanni Roggero, si deliberò all'unanimità che il seggio presidenziale dovesse rimaner vacante per tre mesi in segno di lutto.

— Questa sera, martedì 22 corrente, adunanza generale per importanti discussioni.

**Conferenze, letture,** ecc.

*Società Pedagogica di Torino.* — Questa sera, 22 corrente, alle ore 8 1/2, la signora Bandino Natalina tiene una conferenza sul libro **Cuore**, di E. De Amicis.

**Agli studenti di legge.**

Si avvertono i signori laureandi in legge che le iscrizioni pel gruppo fotografico sono ricevute dal bidello della Facoltà. *Il Comitato.*

## Gazzettino d'affari.

Torino, 21 marzo 1887.

**Fallimenti.** — *Torino.* — Nel fallimento di Albada Ludovico la verifica dei crediti avrà luogo il 26 corr., ore 2 pom.

In quello di Soffiantino Giovanni la verifica dei crediti avrà luogo il 22 corr., ore 2 pom.

In quello di Bordese Francesco la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 24 corr., ore 10 ant.

In quello di Camilla Gaetano la verifica dei crediti avrà luogo il 24 corr., ore 2 pom.

In quello di Jacomelli Angelo la verifica dei crediti è fissata pel 25 corr., ore 2 pom.

In quello di Pelogrino e Bassino la verifica dei crediti è fissata pel 25 corr., ore 2 1/2 pom.

*Castelnuovo.* — Nel fallimento di Rota Torquato, la verifica dei crediti è fissata pel 2° corr.

*Bielle.* — Nel fallimento di Diago Davida la verifica dei crediti è fissata pel 24 corr.

*Acqui* — Nel fallimento di Mascarino Giuseppe la verifica dei crediti è fissata pel 28 corr.

*Novi.* — Nel fallimento di Badaracco Francesco il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 27 corr.

In quello di Boggero Andrea e Agostino la prima adunanza dei creditori è fissata pel 25 corr.

*Pinerolo.* — Nel fallimento di Armand Gaetano il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 25 corr.

### BORSE e COMMERCIO

| | | | |
|---|---|---|---|
| | *Firenze, 21 marzo.* | | |
| Rend. ital. cont. | 96 87 | Ac. F. Mediterr. | 577 — |
| » » f.m. | 96 97 | *Cambi* | |
| Az. Banca Naz. | 2102 — | Londra — vista | 25 89 |
| » Credito Mob. | 977 — | » lett. | 25 65 |
| » Ferr. Merid. | 774 — | Parigi — vista | 101 — |
| Ob. Ferr Merid. | — — | » lett. | 101 05 |
| | *Milano, 21 marzo.* | | |
| Rend. ital. cont. | 96 97 | Veneta | 519 — |
| » » f.m. | 96 85 | Raffinerie | 311 — |
| Az. Ferr. Merid. | 774 — | Banca Generale | 900 — |
| Obbl. Ferr. Mer. | — — | Lane | 1290 — |
| Az. Ferr. Mediter. | 579 — | Cotoni | 854 — |
| Zuccheri | — — | Soc. Rubattino | 844 — |
| | *Roma, 21* | | *Berlino,* 21 |
| Mobiliare | 287 — | Mobiliare | 471 — |
| Lombarde | 90 — | Austriache | 389 50 |
| Banca Anglo-Austr. | 107 50 | Lombarde | 144 50 |
| Austriache | 345 75 | Cambio su Londra | 20 25 5 |
| Banca Nazionale | 993 — | Rendita Italiana | 97 20 60 |
| Napoleoni d'oro | 10 11 5 | Obbl. Regia Tabacchi | — — |
| Argento in Banca | 100 — | Turco nuova | 18 90 |
| Cambio su Parigi | 50 80 | Prestito Russo | 98 80 |
| Lira Italiana | 60 70 | Prest. Orien. Russo | 68 80 |
| Cambio su Londra | 127 75 | Argento per chil. | 181 40 |
| Rendita Austriaca | 91 55 | Mediterranee | 112 50 |
| Id. | 80 75 | Dopo Borsa | 471 — |
| Unionbank | 219 — | Id. | 389 50 |
| Rend. Austr. nuova | 113 10 | Id. | 144 50 |
| | *Chiusura della Borsa di Londra.* | | |
| Consolid. Inglese | 101 13/16 | Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster. | 175,000 |
| Rendita Italiana | 96 1/4 | Ritirato dalla Banca d'Inghilterra L. ster. | — — |
| Argento fino | — — | | |

RACCONIGI, 17 marzo 1887.

Canapa. Canapa greggia al mir. L. 0 19 — Id. lavorata (ristoppa) 1 40 — Stoppe di canapa all'ett. 8 00 — Cordame al mir. 0 00.

*Cereali.* Frumento all'ett. L. 17 50 — Segala 00 00 — Avena 00 00 — Meliga 10 35 — Miglio 00 00 — Orzo 00 00 — Riso 00 00 — Fagiuoli comuni 00 00 — Ceci 00 00 — Fave 00 00 — Piselli 00 00 — Lenticchie 00 00 — Patate al mir. 1 14 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 00.

*Derrate diverse.* Olio fino d'oliva 00 00 — Trifoglio 11 00 — Burro 1° q. 2 10 — Id. 2° q. 2 00 — Uova alla doz. 0 50 — Buoi al mir. 0 00 — Manzi 0 00 — Vitelli 0 00 — Vacche da macello 0 00 — Maiali 00 00 — Montoni per capo 00 — Fieno per mir. 0 00 — Paglia 0 00 — Legna forte 0 00 — Id. dolce 0 24 —

*Tasse del pane.* Grissino 1° q. al chil. cent. 47 — 2° q. pane fino 45 — Pane fino 34 — Casalingo 29 — Bruno 22.

*Tasse della carne.* Carne di vitello 1° e 2° q. 1 11 — Buoi e manzi 1 04 — Maggio e giovenche 70 — Vacca cent. 60.

CUNEO, 15 marzo — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Cavallinge cent. 33 — Grissini 41 — Fino 38 — Bruno 26.

Vermicelli di 1 qual. cent. 51 — Id. 2 q. 40 — Id. 3 q. 33 — Id. a guisa di quelli di Genova 68.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 18 50 — Barbarietto 14 60 — Segale 12 85 — Meliga 10 20 — Frumentone 7 20 — Miglio 11 05 — Riso 00 25 — Fagiuoli bianchi 14 20 — Id. comuni 13 25 — Fave 16 10 — Orzo 00 00 — Avena al mir. 2 10 — Patate 0 70 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 2 80.

Prezzo delle carne al chilogramma: Vitello L. 1 21 — Bue 1 21 — Scirana 1 07.

MILANO, 19 marzo. — Frumento nostrano nuovo da L. 22 00 a 25 00 — Id. Po da 21 00 a 21 00 — Granoturco nostrano da 13 50 a 15 00 — Segale da 15 00 a 16 25 — Riso nostrano da 29 00 a 37 00 Id. l'inglese da 28 00 a 32 00 — Avena da 15 50 a 16 50.

| NUOVA YORK. | 17 marzo | 18 marzo |
|---|---|---|
| Farina da dollari per 89 chilogrammi. | 3 25 a 3 55 | 3 25 a 3 55 |
| Frum. disponib. dollari | 0 91 1/2 c. | 0 92 — c. |
| Id. marzo » | 0 90 7/8 » | nominale |
| Id. aprile » | 0 91 5/8 » | 0 91 3/4 » |
| Id. maggio » | 0 92 1/8 » | 0 92 5/8 » |
| Id. primav. » | 0 92 — » | 0 92 1/2 » |
| Grano turco, al barile di 20 chil. | 42 — | 41 — |

PARIGI. — Frumenti — Prezzo per quintale netto contante di frumento del peso di 77/75 l'ettolitro:

| | 18 marzo | 19 marzo |
|---|---|---|
| Liquidazione | da — a — — | — — a — — |
| Disponibile | » — a — — | — — a — — |
| Corrente marzo | » 24 — a 24 25 | 24 — a 24 25 |
| Consegna aprile | » 24 25 a 24 50 | 24 25 a 24 50 |
| Maggio giugno | » 24 75 a — — | 24 50 a 24 75 |
| 4 da maggio | » 25 — a 25 25 sostenuto | 25 — a 25 25 calmo |

**Bigattiera sete.** — Torino, 21 marzo

| Società la succennata A. Bertoldo Comp. | | | Condizione calcre delle Sete in Torino Il Direttore G. Girardi. | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Qualità | Col. | Peso | Qualità | Col. | Peso |
| Organzino | 5 | 466 35 | Organzino | — | — — |
| Trama | 2 | 101 90 | Trama | — | — — |
| Greggia | 13 | 1180 56 | Greggia | — | — — |
| Artic. diver. | — | — — | Artic. diver. | — | — — |
| Totale | 20 | 4828 00 | Totale | — | — — |
| Id. nel mese | 344 | 80268 67 | Id. nel mese | — | — |

## Situazione e voci

Roma, 20 marzo.

(P.) — L'on. Saracco continua le sue visite di Ninfa Egeria all'on. Depretis.

L'on. Depretis sta meglio di salute, è uscito a spasso in carrozza, e fa dire dai giornali amici che sta trattando un allargamento della base ministeriale...

I giornali amici aggiungono per loro conto che l'allargamento, del resto, è un dì più perchè il Ministero ha bisogno più che sufficiente e sta bene di salute, precisamente come l'on. Depretis...

Queste sono le *ultime* notizie sulla situazione: notizie dell'oggi che, come vedete, rassomigliano molto a quelle dell'ieri e che probabilmente rassomiglieranno a quelle di domani, salvo le variazioni sul tema, a seconda dei cronisti e delle circostanze della rappresentazione...

In conclusione la situazione è questa: l'on. Depretis tira avanti, e checchè si voglia fantasticare da chi vuol parere più furbo di lui, esso non rimpasterà niente, non allargherà niente, non concilierà niente, e fatte tranquillamente le sue feste di Pasqua, e, se potesse, magari quelle dell'Ascensione, si ripresenterà tale e quale lui ed i suoi otto compagni al Parlamento.

Chi vi assicura di ciò non pretenderà la fama di profeta il giorno in cui le cose si saranno avvenute in questo modo; è facile fare il profeta in una simile situazione. Qualunque movimento tentasse fare sul serio l'on. Depretis per fortificare, come dicono, la baracca del suo Gabinetto, è tanto ormai il tarlo che l'ha rosa, che egli non farebbe che tirarsela addosso più presto. Fortificarsi come? Cogli uomini che sono rimasti nella maggioranza? Ma questi, se pur rappresentano qualche forza, egli li ha già dalla sua, e quel che vulgono qualche cosa di più della truppa ordinaria sono già tutti al comando. Oppure può seriamente credere di poter chiamare a sè qualcuno degli elementi che han fatto calar la maggioranza da 70 a 84 e indi a 17 voti, provocando contro di lui una mozione di sfiducia? È lecito credere che qualcuno di quelli elementi acconsicsenda ad entrare in un Gabinetto che essi hanno dichiarato indegno di fiducia? Per quanto Depretis sia scettico, ed abbia abituato il Parlamento ed il Paese allo scetticismo parlamentare più crudo e più disgustoso, tuttavia non vi è ancora nè lui, nè altri che sul serio pensi di vedere un rimpasto ministeriale in cui o Crispi, o Rudinì, o Codronchi, o qualcun altro dei 194 *no* dell'11 marzo accettino di entrare in un Gabinetto Depretis.

Non potendo adunque il Depretis sperare dagli amici che gli sono rimasti maggior forza di quella che gli hanno data sino all'epoca dell'ultimo voto, e non potendo sperare di ottenerne dai nemici, è evidente che l'unica cosa che gli resta a fare si è di non muoversi, giacchè se qualche cambiamento gli può toccare di vedere, si è che gli amici già assottigliati si assottiglino ancora del resto. Nè il rischio è molto lontano. La riunione di quei quindici signori di cosa Mosca ne sa già qualche cosa. Quei quindici del cosidetto battaglione della speranza — perchè son tutte nuove reclute della presente legislatura, la quali, non avendo precedenti parlamentari da citare, si rendono autorevoli colle speranze — quei quindici signori, sebbene abbiano negato di aver tirato il loro colpo a Depretis che cade, hanno tutta l'aria di aver fiutato il cadavere. Essi vogliono per lo meno dare dei consigli al vecchio presidente, che si rinforzi, che si corrobori, che si agguerrisca... In verità, par di sentire quel medico di Ferraville che prescrive all'ottantenne Pastizza di fare della equitazione ginnastica e la cura dei bagni freddi... Come deve ridere in cuor suo Pastizza-Depretis!...

***

— No, figliuoli, — egli deve dire, — io non mi voglio scomodare per far piacere a voi. E se voi, che siete stati tutti tirati su da me e di cui alcuni siete stati giornalisti ispirati da palazzo Braschi, altri siete membri di Commissioni da me prescelti, e altri siete deputati soltanto perchè tirati su da me e da Casalis, se voi pigliate delle arie di rivolta, vi scquieto con una frase: « Badate che faccio fare le elezioni generali... »

La frase fa effetto, e Depretis ha incaricato i pochi guardabarba che sono rimasti ancora a Roma di spargerla tutti i giorni immancabilmente dal tocco alle tre fra piazza Montecitorio, Guardabassi, il Corso e Aragno. Di lì la notizia si riversa nei crocchi giornalistici e da Roma si diffonde nei telegrammi di fuori... Non so se per dare alla voce una maggiore parvenza di vero, o se perchè Depretis per un momento abbia avuto anche lui l'idea di uno scioglimento della Camera, il fatto si è che sono stati chiamati a Roma i prefetti di tre o quattro provincie, specialmente dell'Italia centrale, per far mostra di sentire e per sentire realmente da essi che cosa si pensa nelle provincie sull'eventualità di una convocazione dei Comizi generali.

Un deputato che ha avuto occasione di parlare l'altro ieri con uno di questi prefetti mi diceva testè che se mai l'on. Depretis ha avuto per un momento l'idea delle elezioni, i prefetti gli devono avere strappate le orecchie in modo da levargli ogni voglia. È generale, è dappertutto il malcontento contro il Governo: se le popolazioni finora sono state quiete, si è che hanno una speranza sola, che cioè alla riapertura del Parlamento il Governo di Depretis cadrà sotto il peso dei suoi errori. Se si provocassero le elezioni generali, il Paese anticiperebbe e renderebbe più solenne quella caduta con un vero plebiscito contro Depretis e contro chi lo sostiene. I prefetti di buona fede hanno riferito questo quando gli ultimi dispacci non erano giunti ancora dall'Africa a raccontare quella triste commedia delle trattative dell'onore italiano con Ras-Alula; quando non si sapeva ancora che al domani della gloriosa pagina di Dogali questo fatale Governo di Depretis e di Ricotti procurava subito di fare macchiare l'unica cosa che in Africa ci era rimasta: l'onore... Che avran ora riferito i prefetti di buona fede se mai Depretis, insistendo nella sua idea di un momento, ha chiesto loro le *ultime impressioni?*

Ma non le ha chieste, stiamo tranquilli; egli non farà le elezioni nonostante che glielo abbiano il proposito; non le farà nonostante che l'elevato suo amico Casalis gli assicuri che egli si sente in grado di rifornirgli una Camera tutta quanta di depretisini. L'on. Depretis sa troppo bene che se colla Camera attuale egli è moribondo, con una nuova sarebbe morto addirittura; e lui vuol vivere, lui che colla pervicacia del vecchio sfibrato si è messo in testa che dopo il suo Ministero l'Italia è finita... Stiamo dunque tranquilli. Dopo Pasqua rivedremo lo stesso Gabinetto ripresentarsi innanzi alla stessa Camera. Depretis eviterà allora quanto più potrà di provocare un altro voto di fiducia; oramai sa per prova che cosa costano certe fiducie; ma se sarà costretto a provocare un altro voto, quel voto, oltre tutto il resto, dirà solennemente anche questo: che le elezioni, se mai si debbono fare, non avverranno col Gabinetto Depretis. Quel Gabinetto sarà morto.

## COME VANNO LE COSE A MASSAUA.

*(Da una lettera privata).*

È certo che chi scrive pel pubblico non può e non deve dimenticare certe convenienze, tralasciar di ammorbire lo seguito, scrivere tutto quanto gli passa — e così come gli passa — per la mente. Per ciò non è senza utilità e ammaestramento interpolare a quando a quando alle nostre lettere quelle private, che ci vengono gentilmente comunicate, e le quali non sono state scritte sotto l'impero di convenienze e opportunità letterarie, ma si nella confidenza della intimità. Nelle lettere private si possono trovare quei dati e quegli apprezzamenti che servono a meglio comprendere le pubbliche.

Ecco pertanto un interessante brano di un'altra lettera privata, che porta la data: Massaua, 4 marzo:

. . . . . .

Pare che abbiano idea di rioccupare Saati; ma io credo che se hanno fatto un grosso sbaglio una volta, non vorranno farne un secondo; poichè ora il forte di Saati è distrutto completamente dai soldati abissini e poi è necessario proteggere la strada con un altro fortino, che si potrebbe costruire nel sito dove seguì il combattimento del 26 gennaio; senonchè quella è una località sprovvista d'acqua — a detta dei soldati — e specialmente ora che si avvicina il caldo non tanto propizio.

È vero che oltre Allet non c'è più il caldo che fa qui; ma si deve anche intendere di internarsi con un presidio, il quale in tutto fa cinquecento uomini!

Ce ne vorrebbero di più!...

Il generale è una bravissima persona; ma prende le cose troppo alla buona; epperò c'è sempre da temere. Quasi tutti i giorni gli avamposti arrestano qualcuno che viene dall'Abissinia, conducono gli arrestati al generale; questi si muove a compassione alle loro preghiere... di modo che son pochi quelli che vengono trattenuti. Io non voglio dire che sia una bella cosa far dei prigionieri, ma quando si vedono *soldati abissini che vestono la giubba dei soldati italiani morti, dopo essere stati arrestati, venir rilasciati in libertà*, mi pare che questo sia spettacolo indegno di noi che piangiamo ancora quei nostri poveri morti!...

Poi, un'altra cosa dovrebbe fare il generale, cioè: quando uno si presenta agli avamposti — chiunque egli sia — per essere introdotto nei nostri terreni, si dovrebbe fargli bendare gli occhi, a meno che non sia un nostro alleato. Questo invece non si fa.

Abbiamo visto, tutta la gente, i greci mandare armi e munizioni all'Abissinia. È vero che ora il generale ha proibito il passaggio alle carovane; ma quest'ordine fu dato soltanto dopo la strage di Dogali, mentre avrebbe dovuto darsi prima.

Poi, invece di impedire a estranei l'entrata nei forti e nei campi militari, si concede ancora ad essi il permesso di costruire *baracche* ed esercitare il mestiere di cantiniere; dimodochè quasi tutti i cantinieri militari, invece di essere italiani, sono greci. A Monkullo, per fare un esempio, dove prima i greci, mancomale, erano due soltanto, ora sono sei... e, tutti lasciano molto a desiderare...

E se non bastassero i greci, ci sono poi anche i francesi, i quali ci tradiscono; ciò che non fa certo sperare che l'Italia possa far molti progressi in questo terre. Il console francese (sarà un brav'uomo ed ha avuto molti favori dal nostro generale) non alzava mai la bandiera se non il giorno di festa: ebbene, il giorno del combattimento di Dogali, che era mercoledì, 26, ha alzata la bandiera! Anche i preti della Missione francese fanno comparire con gli Abissini ai nostri danni. Sembrano più uomini politici che religiosi. La religione cattolica dice che si fa opera di misericordia visitando gli ammalati, e la Chiesa la molte fra i suoi Sacramenti. Ma i missionari francesi devono avere un'altra dottrina; perchè, quando c'erano novanta feriti nell'Ospedale di Massaua, il quale dista venti metri dalla loro chiesa, dove sono un vescovo e un prete francese e un abissino, non ci sono mai degnati di fare una visita a quei poveretti; anzi il vescovo fece peggio, proibì pure di recarsi all'Ospedale alle monache, le quali però offersero la loro assistenza senza il consenso di monsignore. Questo non mi pare modo d'agire da missionari; poichè, se si danno l'aria d'essere tali, quando vedono feriti di guerra, non devono guardare che siano più d'una che d'altra nazione, ma devono prestare il loro soccorso, come impone a tutti l'umanità e come particolarmente impone a loro la religione, di cui sono ministri.

A questo punto della lettera seguono altre notizie di minor conto e di carattere più strettamente privato. Notiamo che lo scrivente si lamenta del servizio postale per ciò che riguarda i ritardi di lettere e sconvenimenti di giornali o deterioramento di pacchi postali.

## La vita a Savona.

19 marzo.

(E.) — Siamo davvero in piena esagerazione. Mentre per una parte si provvede lentamente e malamente anche ad approntare ricoveri per quelle famiglie povere le quali ebbero danneggiati i loro alloggi, d'altra parte si abbandonano appartamenti anche dichiarati abitabili, per la mania dell'imitazione, per il piacere, dirò così, dello strano, dell'anormale, e si rizzano vere case di legno nelle quali si è pensato a tutte le comodità, a tutte le minuzie, arrivando benanco a spendervi la non indifferente somma di quattromila lire. E le baracche di tal genere si moltiplicano sempre più, quasi a derisione di quei miseri luoghi costrutti per cura del Municipio, nei quali le persone si concentrano oltre il dovuto, e i dormitoi sono disposti uno sopra dell'altro con intervalli non maggiori di m. 1.25, talchè sembra di trovarsi fra le cabine di un bastimento.

I timori poi non accennano punto a cessare; e strano, infondate predizioni di malaugurio vanno continuamente spargendosi per ogni capo della città. Smentita l'una degli avvenimenti, altra ne sottentra tosto. Si parla ora di una rovina generale che dovrà succedere il Sabato Santo, nel quale giorno, o molti secoli addietro, non so quale aumate di storia patria ha trovato chbe a profondare l'antica *Sebatia*, od un'identica fine dovrebbe ora toccare a Savona. Questo sono solo da muovere il riso, ma alle quali non manca pur troppo chi presta fede.

È un fatto però che la vita pubblica è squilibrata d'assai, e che le vecchie e tranquille abitudini di buona parte di questa popolazione industre e laboriosa, accententatosi per unico spasso, di straziarsi beatamente su e giù lungo il Corso, nella domenica, hanno avuto un colpo tremendo.

E non si sa sino a quando durerà questo stato di cose. Non manca chi pretende che Savona abbia a risentirsi per molto tempo ancora di tutto questo sconvolgimento. Altri invece, e non a torto, sono d'avviso che, allontanato ormai ogni pericolo di ulteriori disastri, Savona può, deve anzi colla calma di chi si affida nel proprio avvenire riparare al più presto i gravi danni toccati, e continuare fiduciosa nella via che deve condurla alla prosperità cui è chiamata, e per la quale ha guida efficaci due gonfi tutelari che le sono garanti di alti destini: l'industria ed il commercio.

***

Oggi, reduci dalla riviera d'occidente, giunsero qui i professori Mercalli e Taramelli, i quali hanno incarico dal Governo di studiare e riferire sui molti e strani fenomeni del movimento tellurico, come già ebbero l'anno scorso a riferire sul terremoto che afflisse l'Andalusia.

***

Il cav. Celestino Taglissacchi, ricevitore di questa dogana, è stato collocato a riposo dopo 45 anni di servizio prestato coscienziosamente e grazie al quale potè, da semplice guardia di finanza, giungere alla ragguardevole posizione testè occupata.

È destinato a surrogarlo il sig. Vincenzo Carli, giovane, solerte ed intelligente funzionario, attualmente ricevitore provinciale a Ventimiglia e del quale mi si dice un mondo di bene.

## REATI E PENE

### Pretura urbana di Torino.

**Una coda d'una discussione del Consiglio provinciale.**

Ieri davanti alla Pretura urbana doveva discutersi la causa per ingiuria pubblica intentata da Pietro Garetto fu Michele contro il barone Roberto Perrone di San Martino, perchè questi, nella seduta pubblica del Consiglio provinciale del 28 ottobre, protestava contro l'onorificenza della croce di cavaliere della Corona d'Italia conferita al Pietro Garetto, con parole che ledevano l'onore di costui.

Il barone Perrone presentava alla Presidenza una mozione *onde riparare* — sono le sue parole — *almeno in parte ad un fatto che mentre offendeva la moralità pubblica intaccava la dignità del Consiglio.*

E svolse la sua mozione con queste parole:

« Il Consiglio provinciale ricorda il processo per prevaricazione contro l'ingegnere Scrivano e i suoi complici: non so se i colleghi ricordino il nome di questi e le fasi del processo. Non sarei oggi venuto ad evocare così tristi memorie se non fossi stato dolorosamente impressionato, quale rappresentante del mandamento di Strambino, da un fatto che scende la pubblica moralità e la dignità del Consiglio. Un tale che se fu assolto non deve al merito suo, ma all'abilità del suo difensore...

« Quel tale appartenendo al mandamento che io rappresento, io debbo, a nome della coscienza pubblica offesa, protestare contro l'onorificenza che il Governo credette di accordargli; quest'uomo è Pietro Garetto. »

***

Queste le parole che provocarono la querela.

Il Garetto ora assistito dall'avv. Bolmida e il barone Perrone dall'avv. Palberti.

Come testimoni dovevano essere sentiti parecchi senatori e deputati.

Dopo alcuni preliminari di conciliazione, le due parti vennero ad una spiegazione che riuscì onorifica per entrambo.

Il conte Perrone, visti i quesiti in cui i giurati si pronunziarono nel giorno 4 gennaio 1877, nei quali hanno risposto *negativamente* alle questioni concernenti il Garetto; visto che in tali quesiti essi avevano affermato che il Garetto non aveva commesso alcuna frode, alcun falso od alcuna irregolarità, nè come autore principale, nè come complice nei lavori di mantenimento delle strade provinciali Torino-Milano e Chivasso-Ivrea, fece la seguente dichiarazione, che fu di piena soddisfazione del Garetto:

« 1. Nell'interpellanza fatta al Consiglio provinciale in data 28 ottobre 1886 non ebbi mai intenzione di discutere la moralità del signor cav. Pietro Garetto fu Michele, come poi ebbi a dichiarare;

2. La frase: « *Un tale* che se fu assolto lo deve all'abilità del suo difensore, » fu da me pronunziata senza che conoscessi il tenore del verdetto dei giurati emesso il 4 gennaio 1877, e se l'avessi conosciuto non avrei preferito la detta frase. »

E dopo una tale dichiara il Garetto ritirò la sua querela con soddisfazione di tutti. E il merito, oltre che delle parti, è anche dell'egregio pretore avvocato Martini, che seppe trovare parole persuasive di conciliazione.

## NOTIZIE ITALIANE

**FIRENZE.** — **Per lo scoprimento della facciata del Duomo.** — Ecco l'elenco delle feste che saranno tenute a Firenze per l'occasione dello scoprimento della facciata del Duomo:

1. Cerimonia solenne per lo scoprimento della facciata del Duomo.
2. *Te Deum.*
3. Messa solenne con musica in Duomo.
4. Inaugurazione del busto del prof. Emilio De Fabris nel Duomo.
5. Conferenza sul prof. Emilio De Fabris, che sarà fatta dall'on. senatore comm. Marco Tabarrini.
6. Addobbo con fiori alle facciate delle case attorno al Duomo.
7. Illuminazione a luce elettrica della piazza del Duomo e strade adiacenti.
8. Illuminazione artistica del Duomo e del campanile e di alcune vie e piazze della città e dei viali
9. Corteggio storico e torneo.
10. Concorso fra i fabbricanti di fuochi artificiali che saranno eseguiti in più sere sul piazzale Michelangiolo.
11. Congresso delle presidenze locali di Tiro a segno nazionale e gara di tiro a segno, tiro a piccione e tiro al piccione.
12. Esposizione generale artistica.
13. Esposizione regionale toscana di materiali da costruzione, decorazioni e opere di finimento.
14. Prima Esposizione italiana di fotografia ed annessa sezione internazionale.
15. Esposizione dei progetti per la porta del Duomo
16. Torneo internazionale di scherma.
17. Corse dei velocipedisti.
18. Regate in Arno.
19. Uno o due corsi di gala.
20. Spettacoli nei diversi teatri della città e serata di gala al teatro della Pergola.
21. Gran ballo storico di beneficenza nel salone dei Cinquecento e quartiere di Leon X in Palazzo Vecchio.

**BOLOGNA.** — **Congresso di muratori.** — A Bologna si è aperto domenica il Congresso dei rappresentanti le Società dei muratori di tutta Italia.

Al Congresso sono rappresentate le Società mararie di Mantova, Milano, Genova, Torino, Roma, Reggio Emilia, Spezia, Macerata, Pistoia, Ferrara, Alessandria, Brescia, Gaggino, Moncalieri, Villastellone, Pinerolo, Villafranca Piemonte, Mantova-Zomaglia, Cuneo.

Fra le proposte che si discuteranno vi sono:

Quella di una cassa unica di resistenza per fare fronte alle eventuali evenienze;

Quella di emettere e concretare alcuni pareri di massima circa il vigente sistema di aste ed appalti in rapporto ai danni che esso apporta alla classe muraria;

Quella di una modificazione dello statuto generale della Federazione.

**LONIGO.** — **Corso di cavalli.** — Dal 22 al 28 del corrente mese, in occasione della fiera detta della Madonna, avranno luogo corse di cavalli ai vincitori saranno devoluti premi di lire 1500, 700, 650, ecc.

I concorrenti alle corse dovranno inscrivere presso la Segreteria della Società, Palazzo Municipale, i loro cavalli e guidatori almeno tre giorni prima delle corse medesime, cioè non più tardi del mezzogiorno del 22 marzo per la corsa indetta pel giorno 25 e non più tardi del mezzogiorno del 24 per quella del 27 stesso.

**CUNEO.** — (Nostro telt., 20 marzo) — (Bracconi — **Segnali di Mercurio.** — Dopo parecchi casi dacchè non s'era più sentito parlare di furti, vale a dire dopo il lauto bottino fatto in Duomo, i cui autori sono finora rimasti ignoti, due furti audacissimi vennero commessi la scorsa settimana; l'uno, in località centralissima, a danno delle signore Haffner, modiste, dal cui negozio i ladri tentarono, inutilmente però, di penetrare, mediante rottura del muro, nella attigua Banca del signor Cariod; l'altro a danno dell'orologiaio Teolo, in piazza Vittorio, cui furono involati oltre 100 orologi.

La Questura però ha avuto buon fiuto, e, sorpresa di tanta audacia, postasi sulle peste, non ha tardato a riconoscere l'autore principale di tali gesta in certo Lala, proprietario di un nuovo panificio più o meno economico, individuo sospetto per altri furti, che, poco esperto del mestiere, aveva mandato la moglie a Torino a smaltire gli orologi rubati, donde il bandolo della matassa.

— **Beneficenza.** — Auspici gentili signore e signori, che prestarono, quale in un modo, quale in un altro, la cortese opera loro, ieri sera ha avuto luogo al Civico uno spettacolo musicale-drammatico a benefizio dei danneggiati dal terremoto.

Fra la varietà del programma noto un bellissimo prologo d'occasione dell'avv. Gallimberti e versi non meno belli dell'ave. Vaccia, in onore dei cadetti di Dogali e di Saati, e fra gli esecutori del programma stesso, tutti ugualmente benemeriti, noto la signorina Gullino, una dilettante che potrebbe far invidia a molti artisti, ed il signor avv. Gullino, *idem*, che disse con molta verità ed efficacia il bel monologo di Gandolin sulla *Mano dell'uomo*.

Si parla intanto di un grande concerto per lo stesso scopo che dovrebbe aver luogo nel salone del palazzo comunale.

— **Cose di politica.** — Il nostro Collegio è convocato per domenica 3 aprile, per la nomina di un deputato al seggio lasciato vacante dall'onorevole Torbiglio.

Si dà per certo che sarà propugnata nuovamente la candidatura del Torbiglio.

**TENDA.** — **Per l'allontanamento del parroco.** — Fin dal maggio 1886 il Consiglio comunale di Tenda aveva comunicato al Ministero di grazia e giustizia una supplica sottoscritta da duecento padri di famiglia, i quali domandavano che D. Luigi Bono venisse esonerato dalla carica di parroco.

Questo sacerdote, così pare benevisto dalla popolazione tendasca, era stato sospeso dal Sacri ufficî per decisione di monsignor Formica, vescovo di Cuneo, finchè Don Bona non si fosse scolpato dalle accuse d'offesa ai buoni costumi che pesavano sopra di lui.

Ma dopo la morte di monsignor Formica, il parroco espose, accampando ragioni d'illegalità nell'intimazione della sospensione, riuscì a far annullare dalla Curia romana l'operato del vescovo contro di lui.

Portanto la maggior parte dei tendaschi si astiene dal frequentare la chiesa, e se il Ministero non soddisferà prontamente lo giusto domando della popolazione, si avrà seriamente a pensare per la pubblica quiete.

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (30)

# L'IDILLIO DEL N° 436

DI

**LUIGI ULBACH**

### I. — Promessa di matrimonio.

(Seguito)

— Avrei voluto vedere quella scena, — egli disse ridendo per millanteria; — dovevate formare un bel quadro!

Guglielmo non aveva voglia di piangere. Le lagrime, che gli erano salite agli occhi parecchie volte durante il suo racconto, erano state ad un tratto asciugate, assorbite dall'aurora del suo amore evocato. Egli riviveva, narrandolo, il periodo della sua vita più elevata, la più vicina al cielo, quella di cui andava più fiero, e quel ricordo lo rinnovava, fortificandolo.

Salutò con sguardo dolcissimo e riconoscente la commozione del suo confidente e riprese:

— Più tardi, nella serata, la signora Gombault, che aveva coricato Gastone, venne a raggiungerci. Allora convenimmo tutti assieme che l'indomani il signor Gombault avrebbe esaminato i registri con mio padre, e che, dopo aver verificato quali erano i debiti più urgenti, sarebbe andato a Parigi per fare un mutuo sui beni della moglie o, se fosse stato possibile, un semplice imprestito coll'amico Schetteim o per mezzo di lui. Poi redammo, lì per lì, tanto per finire di conquistare mio padre e per impegnarlo maggiormente, una specie di contratto di matrimonio che non aveva però alcun valore legale e che non fissava nemmeno l'epoca delle nozze. Il mio povero padre si svegliava ogni tanto dal suo sogno, e allora sospirava e tentava ancora protestare; ma finalmente non oppose più resistenza... Non vi parlerò più di noi, signore, della nostra felicità...

— Oh! ci parlerete ancora un poco — disse vivamente il signor Fortin.

— Gli è che non ho più nulla a dire — replicò Guglielmo, arrossendo come una fanciulla. — La sventura, che stava in vedetta, non ci lasciò guari alla nostra ingenua gioia. La nostra felicità, per quanto dovesse parerci sicura, si faceva essa stessa esitante e timida. Non so se comprenderete ciò, signore; ma ci pareva che mostrandoci troppo felici di essere fidanzati facevamo torto all'ammirevole amicizia che si era servita di noi. Ci felicitavamo sovratutto di essere riusciti a salvare mio padre. Non temevamo più il fallimento, ed io dicevo scherzando ad Antonietta che mi sarei fatto commesso di mio padre per rimborsare più presto la dote. I miei studi avevano costato troppo alla mia famiglia. Non volevo più essere avvocato, ma negoziante. Antonietta rideva dei miei ragionamenti, mentre i nostri due padri si occupavano d'affari, per lasciarli soli e tranquilli noi facevamo, colle madri e Gastone, lunghe passeggiate nei dintorni d'Amiens. Mi ricordo...

Guglielmo tacque.

— Perchè v'interrompete? — gli domandò Fortin. — Continuate, se la memoria vi serve

— Ma sono cose così infantili quelle che avrei a raccontarvi!...

— Tanto meglio. Saranno una novità per me. Nemmeno quando ero bambino non ho mai inteso nulla d'infantile!

Guglielmo non aspettava che quell'incoraggiamento per continuare. Riprese:

— Quindici giorni dopo il mio arrivo eravamo in un prato, fuori la città. Era una bellissima giornata d'autunno... La mamma andavano insieme; l'una, la mia, coglieva fiori, gli ultimi della stagione, quelli che hanno avuto tutto il sole dell'estate, e di cui mia madre faceva sempre grandi provviste per farne decotti medicinali. Il nostro granaio era odoroso come quello di un erbolaio. La mamma di Antonietta, fine, delicata, sentimentale, si fermava ogni volta che mia madre si chinava per raccogliere un fiore, e guardava con compiacenza il cielo, che l'attraeva più della terra. Gastone correva dietro alle grandi farfalle. Senza volerlo, senza pensarci, Antonietta ed io ci trovammo improvvisamente soli.

« Ella sedette sull'erba in riva ad uno di quei piccoli fossi che servono piuttosto a segnare i limiti delle proprietà che non a contenere acqua. Io le saltai e sedetti sull'altra riva di fronte a lei. Ero quasi nascosto fra mezzo all

CAVORETTO. — (Nostro lettore, 20 marzo). — **Il nuovo sindaco.** — Il cav. Gottardo Bestagno, con R. decreto del 6 corrente, è stato chiamato a capo della nostra Amministrazione comunale.

Il prefetto della provincia di Torino non poteva certo fare una miglior scelta per Cavoretto.

Il nuovo sindaco gode della stima e della considerazione universale, è uomo di provata esperienza, di inaccettabile galantomismo e saprà certo rispondere alla fiducia in lui così bene riposta dal Governo del Re e provvedere con saggia amministrazione all'incremento ed al miglioramento di questo Comune.

## ARTI E SCIENZE

Martedì, 22 marzo.

* **La scuola di ceramica della Regia Accademia Albertina di Belle Arti.** — Prima di partire per Venezia, i saggi di questa Scuola rimasero per pochi giorni esposti, in forma privata, in una sala dell'Accademia. La collezione è numerosa, ed a quanti la videro ha fatto ottima impressione. Si compone di piatti dipinti, parte sulla semplice superficie concava, parte sul rilievo ornamentale e figurato e quindi cotti a gran fuoco.

Mi spiace non poter addentrare nei misteri della tecnica di quest'arte per poter apprezzare alla giusta misura il merito reale delle preparazioni e del processo.

So che il comm. Ardy, il quale da parecchi anni dirige questa Scuola, se ne occupa con impegno massimo, e nella ricerca dei mezzi per tradurre il più esattamente possibile l'impressione dell'artista è già arrivato ad ottimi risultati.

L'insegnamento che impartisce è rigorosamente tecnico. Gli allievi e le allieve portano nei singoli pezzi il loro gusto ed il talento personale. Frequentano la Scuola anche artisti, ed infatti figurano appunto fra i saggi di cui parliamo tre teste di grandezza naturale del Grosso Giacomo: l'una è il ritratto del defunto presidente dell'Accademia, conte Panissera; un'altra quello dello stesso comm. Ardy ed una terza di donna, che specialmente ha un carnicino splendido di finezza e trasparenza.

Del Marchisio poi sono parecchie composizioni di figure e d'ornato veramente seducenti, quale per armonia di colore, quale per leggiadria di composizione e per potenza di chiaroscuro e di rilievo. Mi spiace di non ricordarmi i nomi di parecchi altri degli autori e delle autrici delle cose migliori, che molti ce ne sarebbe da citare.

Se la ceramica si potrà ridurre a tal punto che nulla più si sia di casuale nella cottura, ma che tutto riesca dopo il cosa come lo volle e previde l'artista, anche esigendosi per parte di questa una pratica speciale è certo che si avrà un pratico risultato di un'importanza ed utilità non indifferenti, perchè grazie a tale processo si potrà ottenere dalla pittura inalterabile.

Parmi invero che si sia sulla buona strada, e sono convinto che all'Esposizione di Venezia la Mostra della nostra Accademia avrà il successo che merita e che auguro al comm. Ardy ed ai suoi allievi.

G. L.

* **Il *Trinummus* allo Scribe.** — Il Comitato promotore delle rappresentazioni latine, in seguito a molte richieste avute, ha deliberato di recitare ancora una volta il *Trinummus* di Plauto.

La recita avrà luogo giovedì 24 corrente, al teatro Scribe, e sarà probabilmente preceduta da un monologo — *Non dè conferenza* — detto da Desiderato Chiave.

* **Il concerto Torricelli-Romaniello.** — Questo terzo concerto che i due valenti artisti signora Metanna Torricelli e signor Romaniello hanno acconsentito a dare nella nostra città dietro le vive richieste del pubblico, venne fissato definitivamente per mercoledì sera e non per martedì, come prima si era detto. Eccone il programma:

F. De Suppè: Sinfonia: *Cavalleria leggera* — Orchestra.

Scarlatti: Tempo di ballo (trascrizione di Romaniello); Gink: Gavotta (trascrizione di Brahms); Chopin: Studio — Romaniello.

Beriot: Settimo concerto — Torricelli.

Romaniello: Allegretto, Romanza, Scherzo *fra le bemolli* — Romaniello.

F. De Suppè: Sinfonia *La bella Galatea* — Orchestra.

Tirindelli: Arie ungheresi; Wieniawski: Polonese in re *maggiore* — Torricelli.

Schumann-Liszt: Carta d'amore; Schubert-Tausig: Carola militare — Romaniello.

Vieuxtemps: Fantasia-capriccio — Torricelli.

★ **Rossi e Novelli al Carignano.** — Non accade tutti i giorni di veder uniti due artisti del valore di questi due. Ieri sera tale accoppiamento avvenne per uno scopo pio e gentile. Novelli e Rossi si sono dati la mano, hanno sommato i loro valori artistici nello intento di venire in soccorso ai poveri danneggiati dal terremoto e, nella lodevole impresa, hanno avuto un successo tale, quale, fors'anche nella loro carriera, per tanto piena di trionfi, poche altre volte hanno avuto. Il teatro era alla lettera ribocconte di spettatori; ed era il pubblico migliore che si potesse desiderare; non un palchetto vuoto, non una sedia, anzi le file delle sedie erano state aumentate.

Lo spettacolo fu tutto un crescendo trionfale di applausi, anzi, di ovazioni. Il pubblico, che si divertiva di cuore, non era mai stanco di plaudire ai due valorosi attori e loro bravi compagni. Si cominciò con quella *Partita di piochetta*, nella quale Rossi e Novelli fanno due amenissimi tipi di vecchi. Li coadiuvarono bene la Mariani e il Pe Witten. Poi *Rere o affogare*, in cui divise gli onori della serata col due valenti la signora Lina Novelli, artista corretta ed intelligente; quindi i monologhi, fatica particolare di Rossi e di Novelli.

Il primo disse lo *Sciopero dei fabbri*, e strappò la lagrima e fece scoppiare il pubblico in applausi irrefrenabili e irrefrenabili i battimani ed entusiasmo in vera ovazione quando il Novelli ebbe detto caldo e gentile, quei fiori a recar con le sue mani una splendida ghirlanda al Rossi, che egli ama e venera come maestro.

I « bene! » e i « bravi! » non finirono più.

Novelli disse *Lo sbadiglio* del Doronzio con quella sua abilità di imitazione, e fu riso. Infine non vi diciamo nulla della farsa finale, in questa i due amati e cari attori hanno avuto campo di sbizzarrirsi, e il pubblico rise fino alle lagrime, fino a non poterne più.

Negli intermezzi suonò al piano due pezzi di Chopin e di Liszt la signorina Laura Gallo.

Lo spettacolo ebbe fine verso l'una coll'annunciato incanto dei doni, incanto che, per merito di Rossi e Novelli — banditori — rese una cinquantina di lire, e avrebbe reso di più se l'ora non fosse stata tanto avanzata.

In conclusione: per la carità, un'opera sommamente proficua; per l'arte, un trionfo.

Segnaliamo alla pubblica lode codesti due magnifici tipi del Teatro italiano che si sono messi insieme per fare un'opera buona. I poveri, che riceveranno i loro soccorsi, benediranno alla loro arte e al loro buon cuore.

* **Teatro Gerbino.** — Dopo una indisposizione che lo tenne lontano dalle scene per una quindicina di giorni, il bravo Emanuel si è ripresentato ieri a sera al pubblico del Gerbino sotto le spoglie di Figaro nella bellissima commedia del Beaumarchais: *Il matrimonio di Figaro*.

Al suo apparire, l'Emanuel venne accolto dal pubblico, più numeroso del solito, con uno di quei calorosi battimani che dimostrano la qual conto è tenuto il valente artista.

Durante tutta la rappresentazione il protagonista venne festeggiatissimo in un colla gentile signorina Reiter, la brava Alcotti, la Caldelli, la Rosa, il Marquez, il Valenti, ecc.

— Questa sera si rappresenterà la nuova commedia di Kadelbourg e Schlosian: *Pesci dorati*.

* **Teatro D'Angennes.** — *La Rotatrice* chiamò ieri sera buon numero di soci benefici alla festa infantile, che ebbe un esito del più brillanti. Jole Fanson ha fuoreggiato colla sua *spiegazione* al serraglio delle belve e colla comparsa a sorpresa dell'elefante *Saparchic*. Merita elogio il pittore che fece i scenari appositi.

Applaudita, come sempre, la bizzarrie della *Coda del gatto*. Graziosi e graditissimi i soli regali del mago Manfredi.

Spetta un elogio speciale al gentiluomo che, ponendo in pratica il motto di Giandujа: *Iddei beneficendo*, volle con tanto impegno adoperarsi per la riuscita della serata.

Il signor Bobiola, tipografo teatrale, ha generosamente rinunciato alle spese di stampa e d'affissione, concorrendo al filantropico scopo.

La morale: lire 277 versate oggi stesso a mani del Comitato per i soccorsi al palazzo municipale... Sono poche, ma una *Kakatoa* indiscreta del serraglio di Job Fanson pretende che l'articolo sarebbe stato anche maggiore se non fosse del proverbio: « I pesci grossi mangiano i pesci piccoli, » e nella cernita di ieri (pronunciata da quattro giorni) Giandujа abbia una inaltera concorrenza!... Ad onta di ciò, dopo di aver lavorato colla sua famiglia, è lieto d'aver pagato *del suo* tutte le spese della serata (meno, come si disse, quelle di stampa) concorrendo così come possibilmente poteva all'opera benefica.

* **Per il monumento a Rossini.** — Telegrafano da Pesaro, 21, ai giornali d'Ancona:

« Come si prevedeva il concerto rossiniano riuscì degno del Liceo che porta il nome dell'immortale maestro.

« L'esecuzione inappuntabile sorprese l'intelligente editorio. Molti i forestieri che vi assisterano venuti da Fano, Rimini, Cesena e dalla città nostra.

« Applauditissimi il direttore Pedrotti, i professori e gli allievi. Domenica si darà allo stesso scopo altro concerto. »

* **Prima Esposizione italiana di fotografia in Firenze.** — Ci si comunica:

« Il Comitato centrale di Firenze, nella sua ultima adunanza, in vista delle numerose domande pervenute dagli espositori, decise di costituire nuove gallerie di accordare *gratuitamente* lo spazio richiesto dagli espositori; concesse inoltre una proroga sino a tutto il corrente marzo per la presentazione delle schede.

« Il Sotto-Comitato di Torino fa quindi caldo appello agli espositori che non hanno ancora inviato le schede, a volerle trasmettere colla massima sollecitudine.

« Coloro ai quali non fossero pervenuti i regolamenti e le schede, possono rivolgersi al Circolo Centrale, via Po, ove fin temporaneamente rede il Sotto-Comitato di Torino. »

Il signor Giacomo Brogi, a nome del Comitato esecutivo, si prega con suo telegramma di dichiarare che l'Esposizione fotografica da tenersi a Firenze in maggio p. v. fa parte del programma ufficiale delle feste fiorentine per lo scoprimento della nuova facciata del Duomo.

## CRONACA

Martedì, 22 marzo.

* **Alla Società di scherma e di beneficenza.** — L'annunciata accademia di scherma promossa dalla Direzione della benemerita *Società di scherma e di beneficenza della città di Torino* a beneficio dei danneggiati dal terremoto, ebbe luogo ieri sera, alle ore 8 1/2, e riuscì degna dei bravi tiratori che vi presero parte e dei gentili signori che la organizzarono.

Il vasto salone di via Principe Amedeo, n. 39*bis*, tutto addobbato con festoni e bandiere, presentava un bellissimo colpo d'occhio. Oltre ad una eletta schiera di signore vi erano parecchi maestri e dilettanti. Curiosi, ed un discreto numero di curiosi.

Sedevano al posto d'onore il comm. Bentamasio Antonio ed il conte Ripa di Meana Alfonso, Vicepresidenti della Società; il dott. cav. Strambio per la Prefettura; il cav. Voli, f. f. di sindaco; il comm. Danna, consigliere provinciale; il tenente-colonnello di stato-maggiore cav. Morone; il cav. Dumontel ed altri personaggi.

Gli assalti furono nove, distribuiti come segue:

Id. di sciabola — Soci sigg. Cortelezzi Giuseppe e Bruno;

Id. di spada — Soci sigg. Buffa Francesco e Crotta Marco;

Id. di sciabola — Soci sigg. Bardi Ernesto e Omodei Zorini G.

Id. di spada — Soci sigg. Buffa Domenico e Maletti Andrea;

Id. di spada — Soci sigg. Salomone Alessandro e Carbone Carlo;

Id. di sciabola — Soci sigg. cav. Salvadori avv. Giovanni e Carignani di Valleria conte Augusto;

Id. di spada — Soci sigg. Sitia Felice e Cortelezzi Giuseppe;

Id. di sciabola — Soci sigg. Omodei Zorini G. e Maletti Andrea;

Id. di spada — Soci sigg. Bardi Ernesto e Buffa Domenico.

Tutti i tiratori, sotto la direzione dei maestri Trentinella e Tragni, diedero prova di abilità nel maneggio delle armi e vennero accolti da applausi.

Dopo gli assalti stabiliti ebbero luogo le *poules* di spada e di sciabola ed in entrambe riuscì vincitore il signor Maletti Giuseppe.

Fra un intermezzo e l'altro fu eseguito un scelta orchestra, composta di distinti artisti e dilettanti, e diretta dal bravo maestro Giuseppe Galimberti.

L'introito della serata superò le 600 lire.

Mentre ci rallegriamo col promotori della buona riescita dell'accademia, mandiamo un saluto ai giovani tiratori ed a tutte quelle altre gentili persone che adoperarono l'opera loro gratuitamente cooperando così all'esito della festa.

Erano state vanno notate l'orchestra diretta dal maestro Galimberti ed il rappresentare Morone.

* **Tempo.** — Il cielo da tre giorni si mantiene coperto, meno mandando già tratto tratto alcune goccie di pioggia; però la temperatura è assai mite e ciò a differenza di altre regioni che sono ancora coperte da un grosso strato di neve ed soggette a rigidissima temperatura; per esempio, a Ginevra, nella notte dal 18 al 19, il termometro discese a meno quindici gradi sotto zero.

* **Mendicità nelle prese.** — Ieri una guardia urbana intervenne in una questione impegnatasi fra due mendichi, nella strada, per causa di giuoco e si accorse che uno di essi aveva in mano il suo bravo coltello col quale teniava ferire l'avversario.

La guardia sequestrò il coltello ed accompagnò il mancino a casa, nella via Campana. Egli è certo M. Emilio, d'anni 14.

* **Carro e cavallo in un fosso.** — Il carrettiere Cerina Giacomo, passando col suo carro e cavallo sopra un ponticello di legno nel Parco del Valentino, il ponticello si ruppe e quadrupede e veicolo precipitarono nel fosso. Coll'aiuto di due guardie urbane e di alcuni borghesi furono estratti l'uno e l'altro senza danno nè male alcuno.

* **Cavallo spaventato.** — Il cocchiere del signor Romberg, direttore della Società Belga, aveva momentaneamente abbandonato un cavallo attaccato ad una vettura nell'andito della casa n. 124 sul corso Regina Margherita. Il quadrupede si spaventò per il rumore fatto dalla caduta d'un'assicella a lui vicina e si diede alla corsa per il contraviale. All'angolo della via San Giobbe urtò col veicolo in un palo infisso almeno, e lo attorcì strappando i timoni e rompendo le due sbarre della vettura, dalla quale si trovò così separato. Il cavallo, libero di sè, continuò la sua corsa per la via di San Giobbe, e fu fermato senza far male a nessuno da certo Ricci Ferdinando, cocchiere del signor Vindrola.

* **Mendicanti d'occasione.** — G. Giovanni, d'anni 57, e R. Clemente, d'anni 37, falegnami, chiedevano l'elemosina ai passanti nella via S. Francesco da Paola inculcando quelli che rifiutavano loro il soldo. Un signore avvertì una guardia urbana, e questa, coll'aiuto di qualche cittadino, fece entrare i due prepotenti in una vettura e li condusse alla Questura centrale, dove furono trattenuti in arresto. I due mendicanti erano brilli.

* **Una gita in baren.** — I fratelli Bosio Giovanni, d'anni 15, e Giuseppe, d'anni 13, noleggiarono una barca e vollero fare una gita sul Po, senza la scorta d'un rematore. Verso il centro del fiume, il Giuseppe si lasciò sfuggir di mano il remo, e per ripenderlo, poco mancò che il corpo in fuori e precipitò nell'acqua. Alle grida del ragazzo rimasto nella barca, accorse il barcaiuolo Peirano Antonio ed il suo garzone Fenoglio Giuseppe con una barca, ed afferrato il giovanetto, lo trassero in salvo.

* **Un mentore che commette disordini.** — Le guardie comunali di Porta Susa arrestarono in un'osteria presso la Tesoriera certo D. Luigi, d'anni 21, muratore, per gravi disordini a mano armata.

Venne condotto alla Questura.

* **Male improvviso.** — Certo Giacobino Giacomo, d'anni 76, venne colto da male improvviso sulla strada di Francia. Un vice-brigadiere delle guardie campestri fece salire da Torino una vettura e lo fece trasportare all'Ospedale.

Il nolo della vettura fu pagato da una signora che si trovava in compagnia del Giacobino.

* **Tentato suicidio.** — Ieri mattina, verso le ore 10, certa B. Giuseppina, abitante sul corso Lungo Po, tentò porre fine ai suoi giorni ingoiando una pozione velenosa in un bicchier d'acqua.

* **Furto.** — Nella notte dal 18 al 19 corrente, certo G. Vincenzo, d'anni 15, giardiniere, abitante alla cascina Pescarì, venne da una sconosciuta, al quale aveva dato alloggio durante la notte in casa sua, derubato di un vestito e di due camicie del complessivo valore di L. 30.

* **Il cavallo d'un lavandaio.** — Sul corso Vittorio Emanuele II, un cavallo attaccato ad un carro da lavandaio s'impennò e si diede alla corsa, urtando un sedile, che andò sfracellato. Venne fermato dal cocchiere Morondo Luigi della vettura pubblica n. 49. Non fece male a nessuno.

* **Arrestati:** Tre individui per contravvenzione all'ammonizione; due per sercocchi, un dasso di un esercente trattoria; due per disordini, e quattro per oziosità e sospetti in genere.

## Pei danneggiati dal terremoto.

Totale lista precedente L. 15,773 60.

| | | |
|---|---|---|
| Operai addetti alla Direzione d'artiglieria del Laboratorio di precisione (1) | L. | 993 75 |
| Ricavo di una serata di beneficenza data dal Circolo *Buoni Amici*, via Ormea, 29 | » | 46 20 |
| Raccolte dal sig. Ghirardini (N. N., lire 10 - C. 2., lire 10) | » | 20 — |
| Chiesa cav. Giuseppe, 2ª offerta di | » | 100 — |
| Operai al montaggio, squadra Massa, delle officine ferroviarie di Porta Nuova (Massa, Ravera, Morero, Barberis, Gallo, Chiri, Rosso, Barbero, Spondre, Pautasso, Ballarino, Bianco, Perino, Cichino, Enrietti) | » | 5 — |
| Maria Capella | » | 1 — |
| Provento serata di beneficenza data il 17 corrente nello studio dello scultore cavaliere Della Vedova | » | 874 25 |
| Parigi Francesco, agente Compagnia Anonima a premio fisso contro gli incendi, Cuorgnè | » | 10 — |
| Adele e Pietro Fiò | » | 10 — |
| Avv. Leopoldo Fiò ed Emma Pellono | » | 10 — |
| Raccolta dai signori Giacomo Righini e figlio (3) | » | 31 20 |
| Sottoscrizione promossa dalla giornalista Vittorina Illac | » | 7 — |
| Totale L. | | 17,093 — |

Versate alla Tesoreria municipale L. 17,000.

(1) *Elenco sig. Direttore.*

Gli operai addetti alla Direzione d'artiglieria del Laboratorio di precisione, commossi all'immensa sciagura toccata alla popolazione figure danneggiata dal recente terremoto, decisero fra loro di consacrare una giornata di lavoro a beneficio dei loro sventurati connazionali.

Tale spontanea idea, tradotta in atto il giorno 13 corrente, fruttò la somma di L. 993 75, come dal seguente elenco nominativo che la Commissione sottoscritta, all'uopo incaricata, è lieta di poter inviare alla S. V. a sollievo di tanta miseria.

Torino, 21 marzo 1887.

*La Commissione:*

MANTELLINO CARLO — CAMBIANO GIUSEPPE — DOLCE LORENZO — CANAVESIO GIOVANNI — POPPELMAN GIUSEPPE — TERIO ANNA — CARERRA GIULIA.

*Elenco* — Prima sezione: Tesse, L. 3 25 — Rosso, 3 — Girotti, 3 50 — Delco, 2 50 — Malattiero, 2 50 — Poschiava, 2 50 — Berna, 2 50 — Rivista, 2 50 — Campi, 2 50 — Ribaudino, 2 50 — Fenoglio, 2 25 — Peruglia, 2 50 — Gennaro, 2 25 — Morselli, 2 50 — Chiambretti, 2 50 — Vaudagnotto, 2 25 — Tho, 2 25 — Bestonso, 2 25 — Biagio, 2 25 — Bricco, 2 25 — Marchetti, 2 — Rosso, 2 — Pagliaro, 2 — Ambrogio, 2 — Seghesio, 1 75 — Aghemo, 1 50 — Rassetti, 1 50 — Dongestini, 1 50 — Maretta, 1 50 — Deitinger, 1 50 — Tolaro, 1 45 — F. M., 2 25 — Barolotti, 1 75 — Battaglia, 1 75 — Fingi, 2 — Pagliasotti, 1 50 — Bertino, 1 50 — L. G., 0 50 — Canova, 2 50 — Bertino, 1 — Aristi, 2 25 — Lusini, 1 — F. G., 1 — Bruna, 1 — E. A., 2 — C. C., 3 — M. C., 1 — Bianco, 0 50 — P. B., 1 — Varetto, 2 25 — G. G., 0 50 — Rocco, 2 — Valle, 2 — Marchetti, 1 — Lusorna, 0 50 — Scaglia, 0 50 — Giansana, 1 — N. N., 1 — M. N., 1 — Villanis, 0 50 — Montecchio, 1 50 — Siribaldo, 1 — S. S., 2 — Totale L. 112 15.

Seconda sezione: Bartoli, L. 3 — Torreano, 2 50 — Mantellino 2 50 — Bruno, 2 50 — Marchetti, 2 50 — Silvano, 2 50 — Carosio, 2 50 — Castagnasso, 2 50 — Panosetti, 2 50 — Sasso, 2 25 — Daniello, 2 25 — Andisio, 2 25 — Novarino, 2 25 — Grassetti, 2 25 — Farina E., 2 25 — Rollo, 2 25 — Dotonna, 2 25 — Muratta, 2 — Farina C., 2 — Bertini, 1 — Massetti, 1 75 — Bori, 1 75 — Vandagnotto, 1 75 — Vercellone, 1 75 — Vastagnano, 1 75 — Vaudenti, 1 50 — Lavorano, 0 90 — Gioia, 1 — Revira, 1 15 — Notario, 1 60 — Gallo, 1 60 — Girardello, 1 15 — Silvestri, 2 — Bolino, 1 75 — Audi-Grivetta, 1 60 — Rassetti, 1 60 — Sala P., 1 75 — Aprile, 1 60 — Bruno, 1 15 — Cavaro, 0 50 — Asola, 2 — Sarrone, 1 — Ghisalba, 2 25 — Broggi, 0 50 — Berlino, 1 60 — Albani, 1 45 — Varetto, 1 60 — Ravetto, 1 — Cento, 2 25 — Berardo, 0 50 — Bignone, 1 — Mossano, 0 50 — Rama 1 60 — Galliano, 1 — Civallero, 1 75 — Malattiero, 1 50 — Leonardi, 1 75 — Calandra, 1 — Sala 2, 1 75 — Rosso, 2 — Sasso P., 2 — Tornechione, 2 — Totale L. 106 10.

Terza sezione: Chiabra, L. 3 25 — Ravasso, 1 60 — Chiara, 2 — Notario, 1 75 — Garabello, 1 60 — Ostorero, 1 50 — Argano, 1 15 — Sterpone, 0 65 — Cattanuso, 0 65 — Ravera, 0 55 — Pinna, 0 50 — Parigini, 2 — Sappel, 1 75 — Botta, 1 50 — Bebi, 1 15 — Piatti, 0 45 — Bonfanti, 0 60 — Canavesio, 2 25 — Valelse, 2 25 — Tesalbo, 1 45 — Elia, 1 50 — Susai, 1 50 — Lucchio, 1 50 — Sarzano, 2 50 — Debarco, 1 30 — Vaigo, 0 75 — Tesio, 0 75 — Cortese, 0 75 — Bonsi, 0 75 — Valenziano, 0 70 — Massero, 0 70 — Bacchio, 0 70 — Delfino, 0 70 — Rigu, 0 70 — Torta, 0 65 — Bertieri, 0 65 — Ainaso, 0 65 — Massimino, 0 65 — Giacoglio, 0 65 — Capello, 0 65 — Candana, 0 65 — Sammartino, 0 65 — Rollino, 0 65 — Marino, 3 25 — Teppati, 2 — Ferrus, 1 75 — Lusiatti, 2 25 — Castelnuppo, 1 75 — Ravera, 2 25 — Teppa, 2 — Ormea, 2 — Vinchetti, 2 — Prina, 1 75 — Demaria, 1 45 — Sciano, 2 — Francona, 2 — Fassino, 1 75 — Migaotti, 1 75 — Cagliori, 1 75 — Busso, 1 75 — Berrino, 2 — Bonetto, 1 90 — Negro, 1 75 — Martoglio, 1 70 — Tolano, 1 60 — Borgia, 1 80 — Gobatti, 1 60 — Rossi, 1 60 — Giuliano, 1 45 — Gili-Vitter, 1 45 — Bernito, 1 60 — Ponso, 1 80 — Porta, 1 15 — Manfredi, 1 45 — Poppelmann, 1 15 — Buschetti, 0 65 — Mollo, 1 75 — Ossetti, 1 20 — Cagliano, 1 15 — Carpignano, 1 15 — Castellaro, 1 80 — Bamella, 1 — Orevella, 1 80 — Zavattaro, 2 — Faggiotti, 2 — Bonsons, 0 55 — Bertetti, 1 60 — Giandella, 0 90 — Becchio, 1 00 — Ballor, 0 70 — Bujon, 0 70 — Gavassa, 1 15 — Martinotto, 1 15 — Chiapparo, 1 80 — Pons, 1 15 — Teano, 1 75 — Carmine, 0 50 — Torta, 1 60 — Vacdotto, 0 50 — Rolle, 1 — Giulo, 1 — Bellamatta, 0 80 — Tesoloro, 0 50 — Vel, 1 60 — Coda, 0 50 — Amisone, 0 50 — Rosso, 0 50 — Converso, 0 75 — Lisa, 0 50 — N. N., 2 50 — Negro, 2 — Zavattaro, 2 — Secondo, 1 45 — Lusiatti, 0 55 — Scala, 1 15 — Vidotti, 1 80 — Alosso, 0 50 — Ricossi, 0 70 — Casalegno, 0 70 — Richard, 0 60 — Salivetto, 1 80 — Lorenzona, 1 60 — Bognio, 0 80 — Prato, 0 80 — Marengo, 1 — Lusiatti, 1 — Beltramo, 2 — Cignetti, 2 — Ostorero, 1 80 — Rubino, 0 70 — Balacio, 0 65 — Cumino, 1 — Corsini, 0 65 — Mellatti, 1 25 — Totale L. 168 85.

*(Il seguito a domani).*

(2) Righini e figlio, L. 10 — Clara Capello, 1 — Alcuno allievo del Regio Istituto delle Rosine: zinguerino: Righini, 1 — Carbone E., 1 — Alcatti, 1 — Carbone S., 1 — Ferri, 1 — Fossati, 1 — Paolina, 1 — Franchi, 1 — Presbitero, 0 70 — Laurino, 0 50 — Rossi, 0 50 — Nicolis, 0 20 — Mario, 0 50 — Tarditi, 1 — Truccoui, 1 — Monti, 1 — Penso, 1 — Pozzano, 1 — Dornido, 0 50 — D'ea, 0 60 — Capello, 0 40 — Giovanelli M., 0 50 — Giovanelli G., 0 50 — Fosina, 0 50 — Tuccoui, 0 50 — Florio, 0 50 — Bianco, 0 70 — Jraza, 0 70 — Mario, 0 50 — Debernardi, 0 50 — Riva, 0 50 — Totale L. 31 20.

### L'avvocato Cesare Revel

venne accompagnato sabato scorso all'estrema dimora con degno onore.

Formavano corteggio al carro funebre, ornato da corone di fiori, le rappresentanze di parecchie Società operaie e cooperative, delle quali varie con bandiere, seguite da deputazioni di amici, da quattordici vetture e tutto, come ci preme porre in evidenza dell'estinto, due ministri del culto evangelico ai quali apparteneva il compianto avvocato e molti amici.

Sulla fossa pronunciarono commoventi parole i ministri evangelici ed il prof. Clemente.

## TELEGRAMMI ESTERI

**BERLINO**, 21, *ore 3,6 pom.* (Nostro part.). — Oggi, alle ore 12,50 pom., è giunto sulla linea Gottardo-Lindau il principe Amedeo di Savoia, colla sua Casa militare, per rappresentare Re Umberto alle feste pel 90° compleanno dell'Imperatore di Germania.

Il principe Amedeo vestiva l'uniforme degli usseri prussiani.

Erano ad attenderlo alla stazione il principe imperiale Federico Guglielmo e tutti i membri dell'Ambasciata italiana a Berlino, qualche rappresentante delle altre Ambasciate e una deputazione della colonia italiana a Berlino.

Sceso dal vagone, compiuti il cerimoniale e le presentazioni d'uso, il principe Amedeo si fermò lungamente a parlare colla deputazione della colonia italiana e si mostrò affabilissimo con tutti.

Oggi nel pomeriggio i Sovrani ricevono in udienza particolare gli inviati speciali dell'Italia, del Vaticano, del Portogallo, della Spagna, dell'Olanda, della Serbia, della Turchia e del Giappone, venuti a felicitare l'Imperatore.

Stasera vi sarà gran pranzo a Corte, a cui prenderà parte naturalmente il principe Amedeo.

Dopo, davanti al palazzo imperiale sfilerà una fiaccolata organizzata dagli studenti.

Domani vi sarà una sfilata di corporazioni universitarie, nuovi ricevimenti a Corte ed alla sera illuminazione di tutta la città.

— Il trattato d'alleanza fra la Germania, l'Austria e l'Italia colle firme degli imperatori venne portato a Roma il 14 corr. da un corriere straordinario appositamente inviato.

**Londra**, 21 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Costantinopoli: Secondo un dispaccio dal Cairo, Mukhar-pascià dichiarò al khedive che è in istato di assicurare l'amministrazione dell'Egitto conformemente agli obblighi di questo paese verso la Corte alta sovrana e le Potenze, soggiungendo essere soltanto necessarie le riforme suggerite. Avrebbe inoltre espresso la convinzione che la restaurazione di Ismail-pascià riescirebbe infallantemente a indurre l'Egitto a separarsi dalla Turchia. Secondo lo stesso dispaccio da Costantinopoli al *Times*, Lesseps avrebbe annunciato a Berlino che si recherebbe probabilmente a Costantinopoli per negoziarvi colla Porta gli affari dell'Egitto.

Lo *Standard* ha da Vienna: Il partito costituzionale in Russia riposta con un manifesto ogni compatibilità nel recente attentato allo czar. Il manifesto enumera gli addebiti ed i rimproveri da farsi al regime attuale, specialmente l'amalgamazione del Governo davanti a Bismarck, ed indica i tre punti essenziali del programma del partito: 1° Convocazione di una Camera consultiva destinata ad assicurare il controllo pubblico degli affari della nazione e dello czar, conservando il diritto di pronunciarsi in favore della maggioranza e della minoranza; 2° Libertà della stampa. 3° Amnistia in favore di tutti i detenuti politici.

Il *Times* ha da Berlino: Credesi che Dgaieff, uccisore del colonnello Sudejkine, stato arrestato ultimamente, sia il principale istigatore dell'ultima congiura.

**Parigi**, 21 (Ag. Stef.). — Ribot fu eletto deputato al Pas de Calais con 125,000 voti, contro Cazin, radicale, che n'ebbe 4000.

**Londra**, 21 (Ag. Stef.). — Nasi dal Cairo: Il *deficit* dell'Amministrazione del Demanio raggiunge 155,000 lire egiziane; è inferiore di 100,000 a quello del 1886. Il commercio ripreso coi Sudan. Tewfik-pascià ritorna al Cairo.

**Suez**, 20 (Ag. Stef.). — Ieri sera proseguirà per Massaua il *Bisagno*, della N. G. I., con a bordo truppe e materiale.

**TUNISI** (*via di Marsala*) 19, *ore 4,15 pom.* (Nostro part.). — Per iniziativa della Società Operaia italiana di questa città ebbe luogo giovedì, 17, una funzione religiosa in onore dei caduti di Saati.

Un missionario, con eloquente discorso, ricordò le gesta eroiche del cinquecento italiani comandati dal De Cristoforis.

Oggi se ne fece una commemorazione civile nella sala della stessa Società Operaia.

Tanto alla commemorazione religiosa, quanto a quella civile assistevo una numerosa folla.

**TUNISI**, 21, *ore 4,10 pom.* (Nostro part.). — Un decreto del Municipio relativo ai servizi funebri provocò malcontento nella popolazione.

Una dimostrazione di popolani si recò dinanzi al palazzo municipale gridando: *Abbasso la Giunta.*

Successero disordini gravi.

Alcune persone vennero ferite; una fra esse lo è mortalmente.

Intervenne la truppa per sedare il tumulto.

**Londra**, 21 (Ag. Stef.). — Credesi che il bill relativo alla riforma della legislazione penale in Irlanda si sottoporrà in questa settimana alla Camera dei Comuni. La questione agraria si discuterebbe più tardi nella corrente sessione.

La *Morning Post* ha da Vienna: Assicurasi da buona fonte che la maggioranza dei deputati bulgari è decisa di richiamare il principe Battenberg al trono della Bulgaria appena i reggenti ritornano il momento opportuno. Ecco solo lo elementi corrispondenti, si continuerebbe in Russia a fare numerosi arresti.

**Ginevra**, 21 (Ag. Stef.). — La sovvenzione di quattro milioni pel traforo del Sempione venne ratificata ieri dal popolo del Cantone di Vaud. Il popolo del Vallese e di Filburgo votò tre milioni. Il fondo perduto è assicurato.

**Pietroburgo**, 21 (Ag. Stef.). — Il *Messaggero del Governo* pubblica un comunicato che menziona precisamente le voci infondate pubblicate da alcuni giornali russi riguardo alla tensione delle relazioni tra la Germania e la Russia. Il comunicato rileva segnatamente come una prova della falsità di queste notizie che gli interessi russi in Bulgaria sono rappresentati dagli agenti diplomatici tedeschi.

**Parigi**, 21 (Ag. Stef.). — Goblet ricevette stamane il prefetto del dipartimento delle Bocche del Rodano, che annunziò essere stato sospeso il Consiglio municipale di Marsiglia. Goblet sottoporrà domani al Consiglio dei ministri un decreto per lo scioglimento del Consiglio municipale di Marsiglia.

**Costantinopoli**, 21 (Ag. Stef.). — L'udienza che il sultano deve accordare a Nelidoff fu nuovamente aggiornata.

**Las Palmas**, 19 (Ag. Stef.). — Il *Nord America*, della Veloce, proseguirà domani per Genova.

**Barcellona**, 20 (Ag. Stef.). — L'*Europa*, della Veloce, ha proseguito per Rio Janeiro.

**Parigi**, 21 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Dopo parecchi discorsi in favore o contro la proposta di imporre un diritto sul granoturco di provenienza estera, Rouvier combatte l'aburo del protezionismo come rovinoso per gli interessi generali della Francia ed atto a rendere difficile l'accordo coi paesi vicini. (*Vivi applausi della Sinistra e del Centro*)

La seduta è tolta.

**Bukarest**, 21 (Ag. Stef.). — La notizia data dai giornali esteri che la Rumania abbia intavolato dei negoziati col Vaticano è infondata. Non si trattò mai di tale affare.

**Budapest**, 21 (Ag. Stef.). — *Camera.* — Discutesi il progetto per coprire il credito di 52 milioni e mezzo.

Tisza, rispondendo ad Ilelfy, dichiara di credere sempre che la speranza nel mantenimento della pace dopo la votazione del credito sarà piuttosto accresciuta che indebolita.

Il Governo non può attendersi il successo dei suoi sforzi per mantenere la pace, se non quando la Monarchia sia in grado di alzare la voce e, in caso di bisogno, di difendere energicamente. non solo le sue frontiere, ma i suoi vitali interessi, trasmessi di fronte a l'potenze che desiderano pure la pace, ma mantengono il pronte per la guerra.

Relativamente alla questione sollevata da Helfy sulla ripresa delle trattative conchiuse fra Germania, Italia ed Austria-Ungheria, Tisza dichiara che di fronte alla situazione della politica non può fare dichiarazioni sulle alleanze anteriori o progettate, ma può dichiarare, per tranquillizzare, che la sola base della nostra politica rigetta verso tutte le Potenze è il desiderio di mantenere la pace, tuttavolta nello stesso tempo i nostri interessi, l'esercizio fatti per l'esercito furono bene impiegati, poichè il nostro esercito è pronto a combattere come qualunque altro del mondo.

**Berlino**, 21 (Ag. Stef.). — L'imperatore ricevette gli inviati del Papa, del re di Portogallo della reggente di Spagna, del re dei Paesi Bassi, del sultano, dell'imperatore del Giappone, del re degli Elleni, dell'imperatore della China, del re di Svezia e delle repubbliche dell'America meridionale.

Gli sposi il della principessa Irene di Assia con principe Enrico di Prussia si avanzarono dopo.

*La National Zeitung* segnala che sintomi di pace sono giunti da ogni parte nella riunione imponente dei principi. Intorno all'imperatore era rappresentata l'Europa intera, che desidera il mantenimento della pace. L'alleanza fra Austria-Ungheria Germania ed Italia costituisce uno dei più validi sostegni per la tranquillità e sicurezza dell'Europa. Non è inoltre che i rapporti dei tre Imperi si sono chiariti e rafforzati in occasione di questa festa dell'imperatore Guglielmo.

Fin da oggi vengono numerosi rinnovi nella città, la quale è

## Ricerca di testamento

Il Notaio che ritiene il testamento della sig.ª **BENSO MARIA**, ved. **Piazza**, deceduta il 12 corr. in **Carmagnola**, è pregato darne avviso all'avv. BENSO CARLO, in Torino, via Garibaldi, 40. C 1187

## Incanto di mobili

*per decesso.*

**Martedì 22 corr.** e successivi, dalle ore 9 ant. alle 12 e dalle 2 alle 5 pom., in **Torino, via Roma, 27, piano 4.°**, si **venderanno** tutti gli oggetti mobili ora alloggio, caduti nell'eredità del sig. Ricciardi. Gli oggetti saranno deliberati lotto per lotto al migliore offerente, per contanti. 1179

## INCANTO MOBILI

*ex trattoria.*

**Lunedì 28 corr.** e successivi, alle ore solite, in Torino, via Belfiore, n. 18, si venderanno tutti i mobili, utensili e vasi vinari arredanti la Trattoria di *Lanzo* già *Moretto*. C 1217

GIUANTORE PILADE, gerente.

## Camere mobiliate

con balcone, ben esposte, pensione in famiglia. Corso Duca di Genova, n. 6, p.° 2.°, P. G., *Torino*. C 1210

**Locale** al piano terreno di mq. 80 circa, al fondo del cortile, via Roma, 31, d'affittarsi pel 1.° aprile. Detto locale è in vista da via Roma. C 1223

**Locale** d'affittare, ben laborato-rio, da adattarsi. Via dei Fiori, 30, P.° S. Salvario. 900

**D'affittare:** Alloggio di 12 camere al 2.° piano; Altro di 7 camere al 4.° p.°, tutto a nuovo e magazzino parchettato. Via San Massimo, n. 5. C 1201

**D'affittare** al primo piano **corso Lungo Po, n. 22**, vicino al corso Vitt. Em., Piccolo alloggio *civilmente mobiliato*, di **5** camere e cucina, delle quali una elegante sala situata al 1.° piano, quasi terreno, con ingresso pedonale, gas in tutte le camere e cucina. — L. **40** mensili. C 1208

## D'affittare pel 1.° prossimo aprile

**elegante locale** divisibile in **5 vani**, con **calorifero, diramazione a gas e suoneria elettrica** ad uso studio.

Dirigersi dal portinaio via Mercanti, 2 *Torino*. 893

**D'affittare** al 1.° aprile p. v.: Alloggio di 5 camere, cabinetto, e solaio, acqua pot., scala separata, in via Garibaldi, 17, n. 2. C 1218

**D'affittare** per la stagione estiva sulle rive di Rivoli, in prossimità della stazione ferroviaria:

*Villeggiatura*

elegantemente ammobiliata di **20 camere** disposte in due piani, oltre salone da biliardo, cappella, giardino con fruttiera ed orto ed ampie scuderie, rimesse e vasti giardini con orto e vigna. Situata in collina, in posizione amenissima e salubre, domina il paese, e dista 3 km. da Avigliana e Rivoli, e 10 minuti dalla stazione di questo ed omonimo paese, ambedue della linea ferroviaria d'Aosta.

Rivolgersi al proprietario dottor Antonio Romo, Quattro Fontane, 33, Novara, corso Milano, 19. C 1187

**VILLA** *d'affittare in Val Salice*, **di 11 camere mobiliate**, munita per società o famiglie. — Dirigersi dal portinaio via Venti Settembre, n. 8, piano 1.° C 1202

**Villa** *da vendere o affittare presso Torino*. — Dal rag. S. A. Polati, via P.° Tommaso, 12. C 1020

**Da vendere**, con mezzi, occorrendo, *a prezzo*, villa in **Rivoli**, con giardino e fonte d'acqua perenne, il tutto divisibile. — Dirig. al cav. *Bobba*, via Bonelli, 19; al notaio *Taverna*, via Arcivescovado, 6. C 887

**Case** *da vendere* da 50 a 60 mila lire, reddito netto dal 5 1/2 al 6 0/0. — **Ville** signorili nei pressi di Torino. — **Casine** e **Poderi** da 5 a 200 giornate e **terreni fabbricabili**. — Dal rag. G. A. Polati, via P.° Tommaso, 12. C 1180

## Da vendere od affittare

anche a piccoli allegati la **palazzina** con grande giardino, già sede dell'Educatorio delle Serve-Alunne povere, spazioso locale per magazzino o fabbrica. — Piazza Statuto, via Alfieri, 8. 1139

## Elegante palazzina

a due piani ed ampi sotterranei, calorifero, acqua e gran giardino, a due ore da Torino. Sito salubre, *da vendere od affittare*.

Scrivere alle iniziali O 176 T. **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

**Mazzè. Villeggiatura** elegantemente ammobiliata di otto, 9 o 12 camere, in varia collina, da vendere o affittare, in buona posizione.

Recapito in *Torino*, via Principe Tommaso, 6, via S. Dalmazzo, 2. C 1200

**Villa** a **Reiun** sul Lago Maggiore *pronta da vendere o vendersi contegnosa*. Comprende casa civile con 20 camere, cucina e locali di servizio, casina rustica con cantine e rimessa e vasti giardini con orto e vigna. Situata in collina, in posizione amenissima e salubre, domina il paese, ed è a 3 km. da Arona e Belgirate, e dista 10 minuti dalla stazione di questo e del piroscafi, nonchè della stazione ferroviaria d'Arona.

Rivolgersi al proprietario dottor Antonio *Romo*, Quattro Fontane, 33, Novara, corso Milano, 19. C 987

## Da vendere

In **Rivoli**, VILLA *bene arredata*, con giardino a fronte e fontana perenne Borgonuovo, 10;

In **Giaveno**, spazioso fabbricato con giardino e frutteto.

Per schiarimenti rivolgersi in **Torino**, via S. Domenico, n. 7, al portinaio. C 799

## Da vendere

*Grandiosa villa*

posta sui colli di Torino, regione Mongreno, a venticinque minuti di distanza dal ponte Barra, sulla linea del tramway Torino-Gassino, con vasto fabbricato civile e giardini a cappolini fabbricati rustici e cantina modello di recentissima costruzione, con vigne in ottimo stato e scelta collezione di viti americane resistenti alla filossera; prati e boschi della rara apprezzabile estensione di ett. 9,25, pari a 24,25, il tutto cinto in un sol corpo chiuso tutt'all'intorno, meno per breve tratto, da robusta siepe di cinta.

Rivolgersi per le trattative all'avv. V. Degiuotti, via Garibaldi, n. 57, piano 1.°. C 944

## Pianoforti ed Organi

Vendita, noli, cambi. Prezzi modici. **Bolla**, via S. Dalmazzo 9, *Torino*. 122

# FERNET-BRANCA

La R. Corte d'Appello di Milano, nella causa tra Stefano e Giuseppe fratelli Branca, ha pronunciato sentenza in data 15 marzo 1887 colla quale

## DICHIARA

avere il Cav. Stefano Branca diritto, a sensi del rogito Laurin 5 marzo 1887, di fabbricare il *Fernet Branca* intitolandolo Fernet Branca specialità dei fratelli Branca e C.ª, di usare della leggenda che si legge nell' ***etichetta*** o ***marchio*** e degli stessi avvisi di pubblicità e certificati oggi usati dal Giuseppe Branca, salvo indicare che Stefano Branca è il fabbricante del Fernet Branca, annunciando la diversa località dello Stabilimento colla menzione della contrada e numero autorizzato a porre sulla ***capsula*** il nome di Stefano Branca e così pure sull'*etichetta*, sostituendo ai piedi dell'**etichetta** *medesima* o ***marchio*** all'indicazione che porterà la firma dei *Fratelli Branca e C.ª* quella di **STEFANO BRANCA.**

## Una Casa importante di Bordeaux

desiderando aumentare lo smercio dei suoi vini in Italia, cerca un rappresentante in ciascuna città del Regno. Inutile presentarsi senza referenze serie. — Indirizzare domande in iscritto iniziale **D.** *Ufficio di pubblicità*, Galleria Vittorio Emanuele, 20, **Milano.** 1214

## Per uso commercio in Torino

si cederebbe grandioso locale d'angolo nel centro via Po, di mq. 300 e più, al piano terreno, oltre vari sotterranei e alloggio. — Recapito dal geom. *Chiantore*, via Bardia, 4. 808

## NON PIÙ TOSSE.

La rinomata **Conserva pettorale** della **Certosa** è ottimo rimedio contro qualunque tosse, raffreddori, bronchiti ed incipienti affezioni di petto, cent. L. **2, 3** e **4 50**; le *Pastiglie* L. **1 20** la scatola. — **Elixina**, soluzione concentrata di catrame, L. **4 50** — *Pastiglie di catrame*, L. **1** — *Capsule Gaudron*, L. **1 50** — *Pastiglie di Codeina*, calmanti la tosse, L. **2, 4 50** e **1**. — Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo, *TORINO*. 10

## Banca di Pinerolo

**SOCIETÀ ANONIMA** — Capitale versato L. **1,000,000.**

**Sede centrale in TORINO, via Lagrange, 7**

La Sede centrale di TORINO **rilascia libretti di conti correnti** al tasso del **4 0/0** con un **disponibile** di L. **4000 al giorno.**

**Emette buoni di cassa** all'interesse del:

**4 1/2 0/0** con scadenza fissa non minore di mesi **6**;
**5 0/0** » » » » **12.**

1156 **La Direzione.**

## Terno! Terno! Terno!

*Notizia di grande importanza per i miei poveri concittadini.*

Il signor Milialik è oggidì l'unico al mondo che possiede la grande scienza di combinare dei numeri che verranno estratti nel piccolo lotto. Egli è l'unico che volentieri aiuta tutti coloro che a lui si rivolgono. Anch'io, sono essere un giocatore di lotto, mi sono informato presso diversi felici vincitori, dai quali ebbi per risposta che il signor Milialik fa davvero dei miracoli. Mi rivolsi a lui chiedendo dei numeri fortunati, e pochi giorni dopo mi vinsi un bel terno. Ecco che ora non occorre più andare a lavorare all'estero, ecco che ora posso comperarmi una piccola casetta e vivere del mio. Perciò do il buon consiglio a tutti i miei concittadini di rivolgersi senza indugio al signor Milialik chiedendo consiglio. Nella mia area giota grido un evviva al signor Milialik e con stima mi segno

**Rampinelli Giacomo**
*San Bernardino*, 12 — *Bergamo*.

Bisogna accludere tre francobolli da cent. 20 per la risposta e dirigere le lettere al signor *Giovanni Milialik in Budapest, Kerepesistrasse*, 74. 1220

## SCIROPPO E PASTA DI LAGASSE

*al Succo di Pino marittimo*

Le persone deboli di petto, od incomodate dalla *Tosse*, dal *Raffreddore*, dal *Catarro*, dalle *Bronchiti*, dalla *Raucedine*, dall'*Afonia* e dall'*Asma*, otterranno sicuramente un vivo sollievo ed una rapida guarigione, coll'uso dei principii balsamici del pino marittimo d'Arcachon, concentrati nello Sciroppo e nella Pasta al Succo di Pino del Lagasse.

L. 3.25 LA BOTTIGLIA. — Deposito in PARIGI, 8, Rue Vivienne, 8, e nelle principali Farmacie del Regno.

Depositi in Torino, farm. *G. Torta, S. Prato, Turicco, D. Monde.*

## DEPURATIVO

**del sangue coll'essenza di Salsapariglia.**

Preparato questo depurativo colla Salsapariglia di Honduras (la più ricca di parigliua) e con tutti i legni sudoriferi, forma così l'unico rigeneratore della massa del sangue, specialmente nelle sifilidi, reumatismi, erpeti, tumori ghiandolari e scrofulosi, tanto più poi se gli viene unito il ioduro di potassio. — Bottiglia semplice L. 3, mezza L. 2. Bottiglia iodurata L. 10, mezza L. 6. Per due bott.: Semplice L. 5. Id. iodurata L. 18.

Presso **B. GIORDANO**, farmacista di S. A. R. il Duca d'Aosta, via Roma, 17, rimpetto all'*Albergo del Gran Cairo*, Torino. 1139

Farmacia del dott. BOGGIO, via Barthollet, 14, *Torino*. 679

***Preparazione speciale***

**dei Peptoni di carne e Vino di Peptone.**

**Nutrimento tonico ricostituente.** Usasi con molto vantaggio nell'inappetenza, nelle digestioni laboriose, nelle malattie gravi, nella debolezza generale, nelle diarree, nell'impoverimento del sangue, nella convalescenza. — **Peptone L. 4 - Vino di Peptone L. 2 50.** **Vino di china-china.** Tonico, eccitante, digestivo. L. **2 e 4.** — **Vino-china** con noce vomica, con pepsina, con ferro, ecc.

## Richetta Domenico

**Fabbrica di mobili in ferro. — Specialità privilegiata di pagliericci a quinta sospensione.** — Vendita di lana e crine naturale e vegetale. 116

**Via Carouda, 3, Torino.**

## INIEZIONE

**di Grimault & C.ie**

AL

**MATICO**

Questa iniezione, preparata colle foglie del Matico del Perù, la citiamo in posti assai rinomati per la sua universale. — Essa guarisce in poco tempo gli Scoli i più ribelli.

*Ogni flacone deve avere la marca di fabbrica e la firma della casa* GRIMAULT & C.ie

L. 3 LA BOCCETTA

*5, Rue Vivienne, PARIGI e tutte le principali Farmacie del Regno.*

Dep. in Torino, farm. *G. Torta, S. Prato, Turicco, D. Monde.* 135

## Ernie irriducibili.

Per le **ernie** che non rientrano più nella cavità addominale si applica un bendaggio in pelle ben adatto onde limitarne il volume. **Instituto Rota**, piazza Carlo Felice, 7, via Lagrange, Torino. 91

## Cedesi *per cessazione di commercio* Trattoria e Bottiglieria

avviatissima, posizione centrale con poco ribasso.

Dall'esimat. L. DUPRAZ, via Barbaroux, 10, *Torino*. C 1177

## Da rimettere in Torino

**Caffè** in buona posizione e condizioni favorevoli permetterebbesi anche con stabile. — Recapito dal geometra *Chiantore*, via Bardia, 4. 150

## Impieghi - Personale - Occupazioni

**Cercasi** abile operaio per macchine *Tricoteuse* rettilinee (calzettaio), fuori di Torino. Buon stipendio. — Scrivere alle iniziali O 1237 T. **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

**Cercasi** un apprendista compositore-tipografo che abbia già fatto un biennio almeno di 3 anni. — Rivolg. da Garzini-Gravero, via Ospedale, 3. 1239

## Una balia

giovane e **fresca** di 6 giorni **cerca** un **neonato da allattare** presso di lei.

Scrivere a GIUANO Lorenzo, cottimista, **Airasca**. C 1240

**Cercasi** persona con buone referenze, s'intende pratica di cucina e che parli italiano e il francese. — Rivolgersi alla panetteria piazza Statuto, n. 18, *Torino*. C 1202

**Un giovane** praticissimo, assistente di filatura tanto in lana che in cotone e pure molto pratico d'impianto macchine *Selfacting*, meticciasi e qualsiasi trasmissione, **cerca buon impiego**, fornendo anche un anno di prova senza alcun stipendio.

Serie referenze e modicho pretese.

Rivolgersi alle iniz. O 204 M, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO. 1183

## NUOVO COPIALETTERE PORTATILE

***semplice, pratico elegante.***

Consiste in due lamiere d'acciaio che si chiudono mediante due robuste staffe. Produce copie chiarissime, ha la forma di un libro, è perciò poco voluminoso e serve ugualmente bene nello studio e nel viaggio.

Completo con 1 libro di 1000 pag. L. **12**
Id. id. 500 » **10**

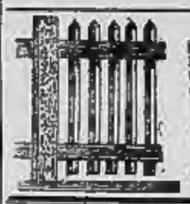
Con serratura a doppia chiave L. **4** in più.

*Deposito nel Negozio cartolaio* **GELLO SIGISMUND**, 9, via Provvidenza, **Torino**, e 36, corso Vittorio Emanuele, **Milano.** 1100

## PER SALA DA PRANZO

è del massimo buon gusto la **coperta delle sedie in pelle**, impressivi a grande rilievo lo stemma di famiglia, monogrammi, disegni di stile correttissimo. — Grande assortimento di **pelli-tele** per legatori da libri, tappezzieri e valigiai.

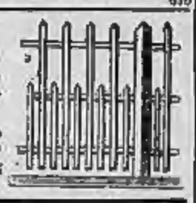
**Battistoni Antonio**, via Corte d'Appello, 9, **Torino.** 670



**Cancellate** in rovere, solide, inchiodate, per ferrovie, giardini e chiusure di cascine.

**CONIUGI DIDERO**
via dei Fiori, n. 38, Borgo S. Salvario, **TORINO.**

*Si spediscono prezzi e disegni gratis.*



## LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

*Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale*

Partenze fisse il 3 ed il 18 d'ogni mese.

***Partirà il 3 aprile***

**solo per MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES**

*il velocissimo Vapore*

## NORD-AMERICA

*Viaggio in* **15** *giorni.*

**Prezzo di passaggio**

**per Montevideo e Buenos-Ayres**

**1.ª Cl. Fr. 750 - 2.ª Cl. Fr. 550 - 3.ª Cl. Fr. 180.**

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia.** 820

**41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS**

## EMULSIONE di SCOTT

**d'Olio Puro di**

**FEGATO DI MERLUZZO**

**CON**

**Ipofosfiti di Calce e Soda.**

**Preparata dai chimici SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK**

*È tanto grata al palato quanto il latte*

Possiede tutte le virtù dell'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

**Guarisce la Tisi - Guarisce la Anemia - Guarisce la Scrofola - Guarisce la Tosse e Raffreddori - Guarisce la Debolezza generale - Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.**

È prescritta dai Medici, è di odore e sapore aggradevole, di facile digestione, e la sopportano gli stomachi più delicati

*si vende da tutte le principali* FARMACIE a L. 5, 10 la Bott. e 2 e 3 in mezza e dai grossisti Sig. A. MANZONI e C. Milano, Roma, Napoli - Bologna, FAGNANI VILLANI e C. Milano e Napoli.

**Da rimettere** in via Garibaldi, posizione bellissima, **uno dei principali negozi**. — Ricchissima fornita, locale di fondo, anche aumentabile o diminuibile, scaffali, vetrine, tavole (stalle per cavalli). — Per schiarimenti rivolgersi al N. 47-1146, Haasenstein e Vogler, TORINO. 314

## All'ANCORA Grande deposito

di tulli, pizzi, velanta bionda, nastri, velluti e satarie. — Vendita per conto od a prezzo di fabbrica. *Angolo via Garibaldi e S. Tommaso*, Torino. C 1224

**Cercasi socio giovane** che disponga da 20 a 30m. lire, per industria con magazzini di dettaglio in posizione di grande avvenire.

Scrivere al N. 53 M 1163 T. *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

**Posto** da **cassiere segretario** in una primaria Ditta, per giovane istruito e che abbia disponibili 10m. lire, che saranno garantite. Buonissimo stipendio ed interessenza.

Scrivere al N. 53 M 834 T. *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO*.

**Si cederebbe** ad un negoziante avveduto uno Stabilimento di confezioni d'ogni sorta, impiantato da tre anni e che promette bentalino.

Occorrerebbero per rilievo e fondo d'esercizio 50m. lire almeno.

Scrivere al N. 53 M 835, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, TORINO.

**Sartoria** in **Firenze** da ordini *anche subito*. 100m. lire di affari all'anno. Ottima clientela. Offrendo serio cambio saranno accordate condizioni vantaggiosissime all'acquirente.

Scrivere a **Fausto Begliomi**, via Cerretani, 6, **Firenze.** C 1198

**Uccelli** dell'America, della China e dell'Australia.

**Cani di lusso.**

In vendita *Albergo Campo di Marte*, via Provvidenza. C 1221

## La Valigeria

da via S. Maurizio, n. 24, **venne trasferta** sotto la **Galleria Geisser** (Natta). — Specialità in casse e bauli a prezzi convenientissimi. *Torino*. 1008

**Roma, 39.** Ricevuto fino prossimo **regalo**, pel quale sacherà eterna gratitudine. Tre operazioni non hanno ragione di sussistere; tutto finirà prima. Il rendermi indegno del tuo affetto. Tuoi voti sono i miei, non v'ha momento che tu e 15 siate al mio pensiero. C 1206

**Q. R. G.** Grazie. Saprai venerdì ora e luogo soliti, sempre che tu approvi. Tuonde non avverrà. C 1225

**Pittore, decoratore e verniciatore** di pavimenti, verniciatore e tappezziere in carta. Lavori per città e campagna.

M. LOMBARDI, via Santa Maria, n. 10, *Torino*. 944

**Seme Bachi a bozzolo giallo**

delle rinomate Case

**Hilarion Meynard e C.ie**

BOURG PHILIBERT di Valcrea, presso **G. COLLINO**, via S. Francesco da Paola, 11, Torino. 314

1876

## CITTÀ DI TORINO

***Avviso d'incanto definitivo***

**Mercoledì 28 marzo 1887**, alle ore **2** pomeridiane, nel civico Palazzo, si procederà all'**incanto definitivo**, col metodo delle candele, per l'***impresa*** della ***costruzione di opere di difesa alla sponda destra del torrente Stura***, di fianco al cavo sussidiario del canale Ceronda, il cui importo, stante il ribasso offerto di L. **13,5075 0/0**, venne ridotto a L. **18,490,135.**

I capitoli di condizioni sono visibili nel civico Ufficio Tecnico.

## Incanto volontario

di un grandioso **Molino a 16 palmenti**, cogli annessi macchinismi di recente costruzione per completa confezione di farine; vasto fabbricato, magazzini, stalle, ecc., occupante un'area di oltre 4000 mq., messo da tre ruote idrauliche a turbina con acqua perenne a salto della forza di oltre 100 cavalli-vapore, suscettibile di qualunque destinazione, estimato oltre L. 400,000, nell'abitato di Torino, alla Madonna del Pilone. — L'incanto ha luogo il **23 marzo** 1887, ore **10** ant., nell'ufficio del not. CASSINIS, in **Torino**, via Botero, n. 15, sul prezzo di L. **250,000**, ed alle condizioni risultanti dal bando. — Si tratta anche la vendita a trattativa privata.

Per schiarimenti far capo al cav. LUIGI BRACCHI, in via Misericordia, n. 4, piano 2.°. C 1132

## Stabilimento di confezione

per signore e ragazzi in generi di biancheria, vesti, vestine, mantelletti, cappelli e generi di moda.

**Specialità corredi da sposa e da battesimo e costumi per bambini.**

**A. PARADISI-MANARI** corso Vittorio Eman., 80, TORINO. 979

**Si acquisterebbe piccolo podere** con civile e rustico in buono stato, prati irrigui e campi, della superficie da 20 a 40 giornate; distante da Torino da 4 a 8 chilometri.

Scrivere a **M. D. 747**, Posta ferma, *Torino*

## CARBOLINEUM vero originale AVENARIUS

**OLIO VERNICE** Impregnante, Antisettico ed Idrofugo per la conservazione dei Legnami, Corde e Tele e contro l'umidità del mare.

**Unico prodotto conosciuto veramente efficace per la conservazione dei pali delle viti e di tutti i legnami interrati ed esposti alle intemperie.**

*Eccipienti di ferro per l'impregnazione dei pali.*

**Fabbricato ed allestati di primissimo ordine esteri e nazionali.**

Diffidare dei diversi **Carbolineum** che si trovano in commercio. Si spediscono gratis a richiesta circolari e stampati. — Badare al nome ed alla marca di fabbrica.

**NATALE LANGE, via Juvara, 16 bis, TORINO**

Rappresentante, depositario generale per l'Italia.

## Nei Magazzini di via Arcivescovado, 9

**Liquidazione volontaria per conto di Case estere**

di una quantità di **Macchine** ed utensili per usi diversi, fra cui una Pompa da incendio a quattro mandate della portata di litri 400 al minuto, varie pompe per pozzi, serbatoi e giardini, altre per il travaso dei liquidi per prosciugamenti ed irrigazioni, botti e tinozze per imbiancamento, con o senza carretto, scale ed attrezzi diversi per Pompieri.

**Limatoi** ed istrumenti vari per uso domestico, macchinette per tritolare la carne e coltelli diversi da salumaio, taglia-legumi e coltelli pela-frutta, coltelli apri-scatole, ecc., mangole a bugno-maria e filtri diversi.

**Perforatrici** e **trapani** per fabbri meccanici, martinelli idraulici da 4 a 60 tonnellate di portata, taglie differenziali di varia portata, oliatori per macchine.

**Articoli tecnici** in gomma elastica e guttaperca, secchi, tubi, foglie, corde, rotelle, anelli, cinghie o vari altri oggetti per usi industriali.

**Materiali metallici** diversi, sbarre o lamiere in ferro od acciaio, catene ferro, paglia ferro per brunitura, ecc., ecc.

**Piombo** antimonioso in pani.

**Attrezzi diversi** da Magazzini. Grù a carrucole a mano.

## Scuola Superiore ed Accademia Mercantile di Amburgo

*a Gera (principato Reuss j. L.)* 626

Il **20 aprile** a. c. **incomincia il 28.° anno** di **Scuola. Perfezionamento** generale nelle lingue straniere e nelle scienze commerciali. — I figli di tedeschi possono ottenere il diritto per il servizio militare volontario di un anno. — Classi speciali, corso preparatorio. — Si domandi prospetti alla **Direzione.**

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.